# GIARDINO

## Di vaghi Fiori Medicinali, & altre Curiosità.

*Diuiso in due Partimenti, e ogn' vno di Loro in due Parti.*

Con la sua Tauola di tutto quello, che contiene.

*Dato in luce dalla Signora D.*
TERESA PERILLO LANCILOTTI
*Spagnuola.*

---

*DEDICATO*
*All' Illustrissima Signora*
CECILIA BOSELLI SCAGLIOLI.

---

In Modona, Per il Soliani Stamp. Duc.
*Con Licenza de' Superiori.*

Digitized by Google

Digitized by Google

# *ILLVSTRISSIMA SIGNORA.*

VN Giardino ſenza mura, nè ſieppi abandonato dalle Guardie, viene ad eſſere eſpoſto alla diſcrettione di chiunque da vicino li paſſa; è anche ſimilmente eſpoſto ad eſſerli guaſti li ſuoi Fiori, e Frutti da ogni noceuole Animale. Così ſarebbe per appunto queſto Giardino, ſe io l'eſponeſſi alle Stampe ſenza la protettione di qualche

riguardeuole Sogetto; e cono-
ſcendo non potrei appggiarlo
meglio, che alla perſona di
V.S. Illuſtriſſima, così ardiſco
eſponerlo alle Stampe ornato
del ſuo riuerito Nome, ſendo
certiſſima ſeruirà di grandiſſi-
ma auttorità à detto Libro; ba-
ſta ſolo trà gl altri glorioſi En-
comij, che V.S. Ill.ma meri-
ta, baſta ſolo, dicol'eſſere Con-
ſorte di vn nuouo Eſculapio
de' noſtri Secoli, che è l'Il-
luſtriſſimo, & Eccellentiſſi-
mo Signor Caualier Giouanni
Scaglioli, digniſs. Proto Me-
dico di Sua Altezza Sereniſs.
Solo queſto baſta à rintuzzare
l' orgoglio de gl' ingiurianti

Zoili,

Zoili, che con loro aliti auelenati di maledicenze, cercherebbero (vedendomi del feminil sesso) di annichilar mia memoria. Non rifiuti dunque V.S. Illustrissima sì giusta protettione, non publicando io queste mie fatiche per mezo delle Stampe ad altro fine, che di giouare al Prossimo. La supplico perciò accettarlo in segno d'osequioso tributo di seruitù, e sarà opportuna occasione di nominarmi.

*Di V.S. Illustriss.*

Modona li 28. Marzo 1677.

*Vmiliss. e Deuotiss. Seruæ*
Teresa Perillo Lanciforti.

*Imprimatur*

Fr. Dominicus Maria Petrabona Vicarius Sancti Officij Mutinæ.

*Vidit*

Io: Maria Borea.



Digitized by Google

# BENIGNO LETTORE.

*Qual nauicella, che trà l'onde d'vn vastissimo Oceano, fatto proue de' più minaccieuoli perigli, che dalle furie di tempestosi nembi, sbalzata fino all'vltimo delle sue speranze, vogli essere rinouata con inclita sua sorte à nouue glorie. Eccola anco smarita, e nuouamente solleuata nella superficie de' superbi marozzi, sì che à guisa di alato Legno ne pare il sostegno di Celesti Spiriti, s'inalza fino alle Stelle. Eccone appunto, che creduta altra Fenice vien minacciata dall' horribile vista, e sopraggiunta altresì da rimbombi funesti di ar-*

*tiglieria da' nemici Corſari a danno del ricco Legno ſparata. Hor rincalzata dall' impeto de' furibondi venti, ſino à gl'abbiſſi più profondi ridotta, hor frante le velle, ſpezzate l'antene, non porta intiere le ſunni, ſoſtentamento più forte di ogni qual'altro ordegno, di modo che ſin dalle ſpume dell'orgoglioſo Elemento, nauigar vedonſi à pezzi, à pezzi gli arboramenti di eſſa infelice. Auuenga che non ingrato il Cielo, e fattoſi fida ſcorta, il ben perito Nocchiero, dell' infranto timone, alle nuoue ſperanze ſi porta, che dall' horrore di qual' altro Netuno s'eran ſmarite, anzi hor quà, hor là ſerpeggiando, fauorita da venti la puppa maeſtra, e temperata nella proda d'eſſi la perfidia, e delle ſarti ſtricatiſi i laberinti di non ſecure ſunni, felicemente del deſiato luogo giunge quaſi alle ſponde. Ond'è, che d' inhumani Corſari nemiche Velle ſcorgendo, poggia, per di quelli euitar ſiniſtri euenti, e all'indietro ritorna. Mà alla fine da non men pratico Condottiere, qual Palinuro Argonauta, fatta riſſiutto de' già paſſati contraſti, col riaddobbato,*

& ingegnero trinchetto, nel desiato porto vien rincourata. Nota, ò cortese Lettore, della sbattuta Naue i segni, che delle riauute speranze à gli occhi altrui distintamente dimostra. Spiega la magnificenza de' suoi glorioſi stendardi, di ricami arabeschi orna la pupa, cinge li fianchi di fianeggianti panni, e quantunque pomposamente galleggi, sparra il Canone, & alle sponde giunta, getta l'ancora al fondo, fà capo à terra; e in tanto, che si dà alla calma, e al riposo, mostra le mercantie di lontane parti condotte, non à vil prezzo imbarcate, si dà à vedere à tutti, e da tutti per merauiglia vien ammirata.

Così io alla medesima similitudine solcando il vastissimo Oceano della Medicina, oue scorgendo grandissimi perigli sì dalle furie, e tempeste degl'inuidi Zoili, e per il rincontro delle critiche lingue; mi sono veduta quasi sommensa dalla varietà de' pensieri, che hor mi rimprouerauano di sì ardua intrapresa l'ardire, hor accennandomi la verità, & il zelo di valoroso coraggio mi animauano, sì che hor

perdendo la voglia, spezzandosi la mente, alzando eleuatamente, e abbaßando li occhi, hor volgendo, e riuolgendo le carti, leggendo, pensando, e scriuendo, mi trouai quasi vicina al desiderato fine. Onde con l'intelletto vedendo truppe immense di nemiche, e malediche lingue, che riconoscendomi del femenil sesso, non contenti (come è il solito degl'ignoranti) d'vsurpar à loro gloria le pretiose merci delle mie fatiche, che ancora cercauano di annichilar il mio nome. Ciò mi causò di tralasciare l'impresa. Mà souuenendomi poi, che il premio aspettato per le opere, che totalmente riguardano l'vtilità del suo prossimo, non dalli huomini, mà dal sommo Monarca si riceue, non pensando ad altro, mà negando la mia volontà, rintuzzando ogni sinistro pensiero, animosamente vincendo ogni contrasto, sono arriuata al bramato fine. Così, ò benigno Lettore, di queste mie fatiche ti prego farne stima, e metterle in operatione, che vedrai riuscirne il bramato effetto, essendo, che la più parte di loro sono stati da me sperimentati, gradisci dunque l'affet-

*to, e buona volontà, che hò di giouarti, e augurandoti dal Cielo ogni prospero auuenimento. Stà sano.*

# INTRODVTTIONE

## *Al primo Partimento di queſto* GIARDINO.

### *PARTE PRIMA.*

Ome vn Giardino deue eſſere regolato di tutti quei Fiori, che contiene, cioè ogni coſa ſimile con li ſuoi ſimili; così mi è parſo al propoſito di mettere ogni coſa al ſuo loco, e in queſto primo Partimento palarò del capo, come membro il più principale, che forma il mondo piccio cioè l'huomo; però parleremo di tutte le infermità, che in lui, è ſue parti poſſono arriuare, c oè di quelle, che habbiamo conoſcenza, e poi nella ſeconda Parte parleremo delli abbellimenti, sì per la conſeruatione della faccia, come per far diuerſi belletti, far creſcere, naſcere, e tingere li capelli, e coſe ſimili;

Del-

## *Della doglia di capo. Cap. 1.*

IL dolor di capo, come procede da molte cauſe, così li rimedij ſono varij, perche alcune volte procede da vapori, che ſi leuano dal ſtomaco indigeſto, che detti vapori elleuati da lento calore al cerebro, per la ſua frigidità vengono à coagularſi, ò per conſequenza aggrauar il capo, e cauſar dolore, fluſſione, e coſe ſimili, altre volte procede da vn ſuperfluo calore, qual' è concentrato nel ſangue, e queſto cauſa vn dolore acuto, infiammatione, e roſſezza di occhi con lacrimatione, e reſipilla, e ſimili, altre volte è generato da pituità ſalſa, per vapori nitroſi, e ſalſi, che procedono dalla milza, e queſto cauſa molti mali ſtrauaganti, mà come il mio penſiero non è di ſtendermi, che d'inſegnare alcuni rimedij, ò ſecreti da me da diuerſe perſone raccolti; Perciò non m' inoltrerò d' auantaggio in queſto diſcorſo, laſciando il tutto al giuditio del perito Medico, come quello, che hà la conoſcenza del male, e dell' applicatione de' rimedij appropriati.

### *Pillole ottime per doglia di teſta.*

Rec. Agarico trociſch. dr. 4.
Radice di Aſſaro )
Foglie di Betonica ) anna dr. 12.
Bacche di Ginepro )

Mirra

Mirra dr. 12.
Trociſch, Allandal ſcrup. 2.
Storace calamita dr. meza.
Con Oximele ſquiſito ſi formino pil.

Le dette pillole pigliate à digiuno la quantità di vna dramma (più, ò meno, conforme la compleſſione) purgano il ceruello, e guariſcono indubitatamente il dolore di teſta, ſe non alla prima, almeno alla ſeconda, ò terza preſa, facendoui interuallo per il meno dall'vna all'altra, trè, ò quattro giorni, ſono buone ancora per li accidenti appopletici, e paralitici, vſandone à pigliare alli cambiamenti di Luna, mitiga la podagra, gotta, e ſciatica.

*Elettuario per il dolor di teſta cauſato dà frigidità, & è buono per il mal caduco.*

Rec. Bacche di Ginepro )
Seme di Peonia )
Fiori di Bettonica ) anna dr. 2.
di Lauanda )
Sandalo citrino )
Noci Moſcate )
Seme di Ruta )
Cranio vmano pp. ) an. dr. 1. ſ.
Maggiorana )

Con miele ottimo deſpumato quanto baſta, ſi formi Elettuario, la doſa del quale è da

è da vna drama fino à due in circa, la mattina à digiuno, continuandolo per qualche giorno, scaccia ogni mal'humore del ceruello, fortifica li nerui, e conforta il stomaco, e aiuta alla digestione.

*Poluere cefalica per purgare il cerueilo, & è ottima per il dolore di testa.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Calamen. mont. | ) |
| | Timo Cretico | ) |
| | Bettonica | ) |
| | Rosmarino | ) |
| | Lauro. | ) |
| | Tabacco del Brasil | ) |
| | Fiori di Verbasco bianco | ) an. on. 1. |
| | di Lauanda | ) |
| | Radici di Ginepro | ) |
| | d'Ireos. | ) |
| | Enula Campana | ) |
| | Valeriana | ) |
| | Imperatoria | ) |
| | Eleboro bianco. | on. meza. |

Si pesti il tutto in sottilissima poluere, e si pigli per il naso in forma di tabacco.

*Di alcuni rimedij esterni per il dolore di Testa. Cap. 2.*

HAuendoui dimostrato alcuni rimedij interni per il dolore di Testa, hora ne dimostrarò alcuni esterni.

Fron-

*Frontale per il dolore di Testa.*

Pigliasi vna chiara d'ouo fresco del giorno, e con oncie vna di acqua vita refinata, e sbattendo benissimo insieme, poi con vn poca di stoppa di lino, e si ponga sopra il fronte, che si vedrà vn mirabile effetto, & è stato prouato più volte ancora da me medesima.

*Altro frontale per dolore acuto di Testa, e per mitigare ogni flussione calida.*

Pigliasi Antimonio crudo polverizzato oncie vna, Aceto bianco rosato, fondo di Oglio rosato, anna oncie mezza, con vn chiaro d'ouo fresco, si sbatte ogni cosa insieme, e con stoppa di lino si faccia frontale, come di sopra si auertì, che detti frontali essendo secchi, si ritornino di nuouo ad humectare fin che sarà di bisogno.

*Empiastro ottimo per la Migranea.*

Pigliasi radici di Cocumeri asinini, e assenzo verde anna, e si facci cuocere con Oglio, & Acqua, e poi si pesti benissimo, si facci empiastro, e si applica sopra il fronte. Vi sono diuersi Ogli, & Essenze, che mitigano il dolore di testa, ontando la comissura coronale, le tempie, e narici; cioè lOglio, ò Essenza di Maggiorana, quella di

La

Lauanda, di Rosmarino, di Saluia, di Timo, e simili, mà s'intende causato da causa fredda; buoni sono ancora gli empiastri fatti di Tacamaca, di Galbano, ò di Caragna, : ottimo rimedio è ancora per mitigare li dolori acuri di Testa, che causano vigilie, il pigliare due, ò trè grani di Laudano opiato, ò Nepentes, e con vn poco di acqua vita raffinata dissoluerlo in forma di lenimento, e ongersi le tempie, che mitiga il dolore, e prouoca il sonno, si può ancora mescolare con il primo frontale sopradetto.

Gioua mirabilmente per li dolori di testa inueterati, e ribelli, la flobotomia fatta nell'arteria pulsatile, così quella della susana, ò vena dritta in mezzo della fronte, è ancor ottima la frenetica, mà come queste particolarità di flobotomia appartengono all'Eccellentissimo Fisico, e non ad vna Donna, Perciò non mi estenderò à dichiarare il come, nè il quando, non hauendo toccato questo punto per altro, che per adornamento di questo nostro Giardino.

## *Delli mali degl'Occhi. Cap. 3.*

GLi Occhi come li duoi Luminari di questo picciolo Mondo rappresentano l'vno il Sole, l'altro la Luna, così sono stati posti dalla Natura nel luogo più eminente di ogn'altro membro, veramente considerando l'vtilità della vista, e l'abbellimento, che rendono alla persona, certo che

si deue andare con ogni cautezza per conseruarli illesi, sì col guardarsi dalle cose à loro contrare, come il prouedere subito ad ogni minimo accidente, che arriui, sia ò col purgarsi con purghe à loro appropriate, come sarebbe con le Pillole cochie, lucis, ò simili conforme l'ordinanza dell'Eccellentissimo Fisico, e fare gli altri rimedij necessarij conforme il male, e come dico, sì in questa, come in altra infermità si deue essere sollecito à rimediare a' danni, che quante volte arriua per negligenza col dir non sirà niente, e appunto col niente fanno ò vn'infermità cronica, ò perdono gl'Occhi, e ciò per non hauer corso subito al rimedio, mà procede il tutto, ò per non dar credito alli medicamenti, ouero per paura di troppo spendere, e quando poi vogliono rimediarli non sono più à tempo. Hora de' mali de gl'Occhi ve ne sono di molte specie sì interni, come esterni; gl'interni sono debolezza di vista, e ciò procede dalla debolezza de' nerui ottici, ouero da conturbatione nell'albugine gotta serena, che è obstruttione di detti humori aggregati al Ceruello, Fistula, Vngula, Catarata, & altre, come si anderà discorrendo nel presente Capitolo.

***

Per

*Per la debolezza della vista Elettuario pronato, e conferisce ancora ad ogni infermità de occhi, e conserua la vista acuta fino alla decrepità.*

Rec. Eufrasia )
Semi di Finocchio )
di Ruta )
Bacche di Ginepro ) anna onc. 1.
Fiori di Girasole )
di Calta )
Noci Moscate )
Sandalo Citrino ) anna dr. 2.
Spicca Romana )
Con Siropo di Papauero bianco, e di Bettonica anna libr. 1. si formi Elettuario.

Detto Elettuario si piglia la mattina à digiuno la grossezza di vna grossa faua.

*Per la gotta serena remedio.*

La prima cosa, che si deue fare è di purgarsi, poi vsare del sopradetto Elettuario, e ongersi sopra le palpebre delli occhi con essenza di Rosmarino, e di Saluia, che non siano falsificate, e lauarsi qualche volta li occhi con vino bianco oue sia stato della ruta.

Per

*Per le fistole delli occhi.*

Le fistole delli occhi di poco tempo si curano con molta facilità, cioè col purgarsi, e ponere sopra qualche medicamento detersiuo come saria vnguento bianco con precipitato ouero del sottoscritto vnguento.

Rec. vnguento di Cerusa onz. 1. oglio di rosso d'ouo drame due Antimonio Diaforetico drame 1. si mescoli ogni cosa insieme puoi si ponghi sopra il male con sfilaci, e in poco tempo sanerà, mà quando le dette fistolle sono Croniche cioè inueterate, non si ponno sanare altrimente, che col cauterio, e doppo allegrare l'osso del naso, caso che la matteria, che in detta fistola fluenta hauesse causato alcuna putrefatione si cauterizano ancora con l'oglio caustico di vitriolo ouero con la pietra infernale, ò con il butiro di Antimonio, ò con il caustico, ò fuoco morto mà è d'auertire di guardare molto bene, che dette cose non entrino dentro l'occhi.

*Delle vngule ò macchie.*

Le vngule, ò marchie, che si formano sopra l'occhi si sanano, ò con polueri, ò con vnguenti, che habbino del detersiuo, e mondificatiuo mà innanti non sarà fuori di

pro-

propoſito di purgare il patiente con purghe appropriate.

*Poluere per leuare le macchie delli occhi.*

Rec. poluere di oſſi di ſepia gambari di fiume calcinati con zuccaro candido, vtriolo bianco, poluere d'Iteos, ſterco di lacerti anna, ſi facci ſottiliſſima poluere, e ſi ne ſoffij vn poca dentro l'occhio infermo, e paſſato alquanto il bruſore, ſi laui con acqua di roſa, e di malua, e ciò ſi facci mattina, e ſera.

*Vnguento per leuar le macchie degl'Occhi.*

Rec. butiro freſco lauato noue volte con acqua roſa on. ß. Sal di Saturno, Mercurio dolce anna ſcrup. ß, ſi meſcoli beniſſimo inſieme, e ſi applichi ſopra vn tantino della groſſezza di vna lentichia, e doppo vn quarto d'hora ſi laui con acqua di Roſa, di Malua come di ſopra.

*Altro vnguento per il detto.*

Rec. Roſmarino, e Saluia anna, ſi trittino, e ſopra lamina di ferro, ò paletta, ò altra coſa di ferro poſta ſopra carboni ardenti ſi facciano abbrucciare, ſenza che s'infiamino, nè s'incancariſcono, mà che reſtino in forma di poluere negra, che ſi poluerizzarà ſottiliſſima, poi con miele vergine ſi formi

mi vnguento, del quale si medicarà il male, come sopra si è detto.

*Acqua destillata à detto male.*

Rec. Canna d'India dr. 2.
polucre di Coralli rossi )
di ossi di Seppia ) anna onc. 1.
Fiele di Luzzo di Fiume )
vn Lucertone, ò Liguro viuo

Si ponghi il tutto in maceratione per giorni trè in stuffa, ò loco caldo in bozza di vetro con succo di Celidonia maggiore, latte di donna giouane, che habbi partorito vn figlio maschio, e miel vergine anna lib. 1. e chiudendo benissimo la bocca, e spirati li trè giorni si destilli à fuoco di cenere, e l'acqua che vscirà si conserui in vaso di vetro chiuso per seruirsene alli bisogni, e si adopera bagnando vna penna, e passarla dentro l'occhio offeso trè, ò quattro volte il giorno.

*Altr' Acqua senza destillatione al medemo.*

Rec. Acqua di Eufrasia onc. 2. Vitriolo bianco drame 2. Ireos di Florencia drame 1. si mescoli il tutto insime in ampolla, sbattendo benissimo, poi si lasci così per hore 24. poi si feltri, & vsi come di sopra.

Delle.

*Delle Cataratte, e ſuoi remedi.*

La cataratta, non è altro che vna humidità eſtranea, che ſi mette frà la cornea, e l'albugine, che non prohibiſce la viſta, e ſi può nel principio remediare con vn bon regime di viuere, e purgationi, e vſare del Elettuario deſcritto nel principio di queſto capitolo, e detto Elettuario deueſi vſare in ogni infermità di occhi.

La cataratta nel principio ſi puole ſoccorrere con li rimedij ſopradetti, mà come è confirmata, non vi è altro rimedio, nè cura, che leuarla con l'inſtrumento proprio.

*Delle lacrimationi, e fluſſioni d'occhi cauſate da infiamatione, e ſuoi remedij.*

Le lacrimationi, e fluſſioni per il più cauſate da ebulitione di ſangue però la prima coſa ſarà il cauar ſangue della cefalica, e doppo far li frontali con vn chiaro d'ouo freſco, e late di donna, è ancora buono il frontale fatto come di ſopra al cap. 2. con Antimonio &c. ancora non ſarà fuori di propoſito il ſeguente veſigatorio dietro l'orecchie eſſendo l'infermità ribelle.

*Cauterio per lacrimationi d'occhi.*

Rec. Galbano on. 1. ſs. Euforbio dramme due, Cantaride polueriſate dramme

vna

vna, s' impasti ogni cosa insieme, poi si facci doi cerotti in camoscia per mettere dietro l' orecchie lauando prima il luoco con acceto bianco forte, e vi si lasci fino tanto, che facci vessiche, sarà ancor buono applicarne dietro la nuca.

*Rimedio ottimo per rossezza, & infiammatione di occhi palpebre sgarbellate.*

Rec. Acqua rosa oncie 3. sal di Saturno dramme due, si liquefacci il Sale in detta acqua, poi si pigli delle pezete di lino, che siano sottilissime ouero, che è meglio, qualche pezeto di zendale bianco, e si bagni in detto licore ponendolo sopra fino, che sia asciuto ciò facendo più volte il giorno in pochissimi giorni sarà sano, & è prouato più volte.

*Della conturbatione della vista, che viene causata dell' albugine, che è torbido.*

Quando si vede conturbatione nella pupilla, e le altre parti non sono conturbate significa, che la conturbatione è nell' albugine, che non è chiaro, e il rimedio sarà doppo hauer purgato, vsar del soprascritto Elettuario, petinarsi più volte il giorno.

Del-

*Dell' Immaginatione.*

La immaginatione, è vna infermità, che fà parere d' auanti gl' occhi diuersi colori, e conturbano la vista poiche non possono guardar fisso vna cosa, che subito non vedono detti colori, e li paiano sempre mescolati nell' aria, e quando la detta infermità si và graduando nella conturbatione della vista stij securo il patiente, che non passa sei mesi, che perderà la vista per mezzo di vn desenso di acque, cioè vna cattarata; però non sarà fuori di proposito di remediarui subito con purgarsi con la Hiera picra, ò con le pilole auree, essendo le dette purghe di gran giouamento à detta infermità, ancora si farà applicare delle sanguisughe all' arterie, che sono doppo l' orecchie.

*Dell' Orecchie, e sue infermità.*

Le orecchie membri creati per l'vdito, il quale è vn senso doppo la vista il più principale, e le infermità sue sono varie, cioè tintinito, ò businamento d'orecchie, dolore, apposteme interne, & esterne, sordità, & altre.

*Per il Businamento di orecchie.*

Come il Businamento d'orecchie non

procede da altra causa, che da venti rinserati nella concauità doue si forma l'vdito, e detti venti si scacciano col perseuerare à rompere, ò masticare faue dure dalla parte offesa, e vsare di pigliare per il naso qualche cosa, che facci starnutare, particolarmente della poluere Cefalica descritta al fine del 1. Capitolo di questo Libro, e si applicarà ancora del Bombace bagnato in oglio di anesi, ò di cumino, ò di finocchi, ò essenza di rosmarino, ò di lauanda, ò di saluia, ò simili; gioua ancora di pigliare vna siringhetta, e metterla col bucco nel bucco dell'orecchia, e poi serrar benissimo all'intorno con Bombace sfilato, per ritirar l'aria à sè, come si volesse empire di acqua, e ciò fatto si applichi poi li sudetti ogli, e non sarà fuori di proposito vsare l'Elettuario soprascritto per il dolore di testa.

*Per li dolori, e sordità d'orecchie causati da frigidità, Oglio, ò Balsamo perfettißimo, il quale hà molte altre virtù, e indi acqua Balsamica perfettißima.*

Rec. Formiche grande, & alate n. 200.
Cubebe )
Cardamomo minore )
Carabe ) anna dr. 4.
Opoponace )
Castorco )

Ben-

| | |
|---|---|
| Bengiouino | ) |
| Storace, e Calamita | ) |
| Galbano | ) anna dr.6. |
| Girofoli | ) |
| Noci Moscate | ) |
| Rasina d'Abete | ) |
| Storace liquido | ) anna on.6. |
| Oglio laurino | ) |
| Lardo vecchio di Porco maschio | lib.r. |
| Spirito di vino | lib.2. |

Si pesti quello, che si deue pistare, e il tutto si ponghi in macerazione per otto giorni in vna bozza col capello cieco sepolta la metà dentro letame caldo di Cauallo, poi spirato detto tempo si ponga il tutto dentro vna storta, e à fuoco di arena graduato si distilli, e vscirà prima vn'acqua balsamica perfettissima per ogni gran piaga; e poi l'oglio, il quale in virtù non hà pari non solo per guarire ogni gran dolore, e sordità d'orecchie, mà ancora qualsiuoglia ferita, e piaga per grande, che sia, e vngendo il pettroccchio prouoca la ritenuta vrina, e hà molt'altre virtù, che merita il nome di Balsamo.

Il modo di applicarlo, e facendolo scaldare vn poco, e poi pigliare vn lardone di lardo rancido, e bagnarlo dentro il detto balsamo, e metterlo nell'orecchia infer-

*Per le Apostemo, che sono dentro l'orecchie.*

Le postemę, che si fanno dentro l'orecchie sono molto pericolose, perciò bisogna subito rimediarui, e ciò si fà con medicamenti attrattiui, e maturatiui, tra' quali il seguente è ottimo, cioè.

| | | |
|---|---|---|
| Rec. del sopradetto Balsamo | ) | |
| Grasso di Occa | ) | anna on. ss. |
| Grasso di Galina | ) | |
| Oglio di Cera | ) | anna on. i. |
| Oglio Rosato | ) | |

Si facci vnguento, e si applichi con vn lardone, come hò detto di sopra.

*Per le postemę esterne.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. Sterco di Caprino | ) | anna on. ss. |
| Colombino | ) | |
| Malua | | manip. i. |

Si facci bollire la malua in poca acqua, sino che sia benissimo cotta, poi si pesti, e mescoli con li sterchi sopradetti, e vi si mescoli ancora

| | | |
|---|---|---|
| Grasso di Galina | ) | anna on. i. |
| di Occa | ) | |
| Zaffrano in polucre | | scrup. ß |

E si facci empiastri, per applicare sopra l'apostema.

### *Del Naso, e sue infermità. Cap. 5.*

IL Naso instrumento dell'odorato patisce ancor lui diuerse infermità sì interne, come esterne. l'interne sono Reume, e flussioni, oscene, polipo: l'esterne noli me tangere, cancro, & altre simili.

### *Della Reuma, ò flussioni.*

Le Reume, e flussioni procedono per il più da rafreddamento di ceruello, ò di testa, però ritroueria à proposito doppo hauer vsato qualche maturatiuo, come saria il seguente masticatorio, e di tenersi parco nel mangiare, beuere, e dormire, e tenersi calda la Testa, doppo conoscendosi detta Reuma matura, di vsare della poluere Cefalica, descritta nel primo Capitolo, ò non ne hauendo, si vsarà del Tabacco in poluere.

### *Masticatorio al detto effetto.*

Rec. Radica di Piletro orient.)
di Imperatoria ) an. op. ſs.
di Zenzero bianco )
Cardamomo minore )

| | | |
|---|---|---|
| Garofoli | ) | |
| Noci Moscate | ) | anna dr.2. |
| Zedoaria | ) | |
| Muschio orientale | ) | |
| Ambra grisa | ) | anna gr.4. |
| Zuccaro Candido | ) | |
| Farina d'Amito | ) | anna on.1.ss. |

Si poluerizzi ogni cosa sottilissimamente, poi con gomma dragante dissolura in acqua rosa si faccino pastelli della grossezza d vn pignuolo, che si vsaranno con tenerli in bocca, e masticarli, e detti purgano marauigliosamente il Ceruello, e lo riscaldano essendo rafreddato, ancora sono ottimi per il dolor de' denti.

Mà quando dette flussioni sono salse, che non procedono da altra causa, che da vna salsedine del sangue, ò da nitrosi, e salsi humori sublimati, e coagulati al ceruello, che poi ricadono, dissoluendosi per le narici; all'hora è necessario di rimediare a' danni, che possono causare col purgarsi, e tener ottima regola per distruggere tali humori peccanti, essendo che possono causare molti pernitiosi accidenti, come Cancri, oscene, & altre.

## *Dell' oscena.*

L'oscena, è vn vlcera maligna, corrosiua, la quale è generata da humori salsi, e nitrosi, e si forma internamente nelli buchi

delle

delle narici, che sono alle lacrimali, che corrispondono nella Gola, ò sopra la lingua, e detta con la sua malignità và corrodendo internamente sino alla gola, e in puoco tempo causa la morte, però deuesi subito rimediare con buone purghe, e decotti sopra il tutto non si scordare del Mercurio dolce, ò'altra preparatione di Mercurio, ò d' Antimonio, poi leuata la causa antecedente si cercarà di leuare la causa prodotta, e ciò si farà coll' vsar li seguenti remedij.

*Suffumigio à detto male.*

Rec. Olibano. )
Mira grossa. )
Gomma edera: ) an.
Gomma lemi. )

Si poluerizzi il tutto, e si impiastri con vn puoco di abezzo riducendo il tutto in forma di pastiglia, poi si facci fare vn ampoletto di latta in forma d'vn pero picolo, con il collo, il quale s'incassarà in forma di coperchio sopra detto vaso, ò ampoletta, e detto collo sia per il meno longo vn palmo, e venghi ad alto in diminuitione acciò il bucco di sopra non sia più largo, che possa entrare vn puntale di stringa, poi si pigli vn puoco di sudetta pastiglia, e posto alcuni carboni accesi dentro vn scaldino, ò altro, si ponghi dentro il sudetto vaso turan-

dolo con il suo coperchio, ò collo, e posto sopra detti carboni si ponghi dentro le narici il detto collo, e si riceua il fumo, poi si tiri sù per le narici dell' acqua di piantagine, oue sia dissoluto del sale di Saturno gargarizandosi ancora con il medemo, e doppo si potrà lauare benissimo la bocca con vino aspro.

### *Del polipo, e suoi rimedij.*

Il polipo chiamata ancora emoroide del naso, e vna escrescenza di carne, che si fà dentro le narici, e quando è bianca, e molla senza dolore, è facile à guarire, mà quando è rosso, ò fusco con gran dolore, è all' ora molto difficultoso, e non bisogna scordarsi le purgationi necessarie, e medicarle con li seguenti remedij.

### *Vnguente al detto male.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Vnguento di ceruſa. | on. 1. |
| | Oglio di rossi d' oua. | on. mezza. |
| | Antimonio Diaforetico. ) | |
| | Mercurio dolce. )an. dr. mez. | |
| | Sal di Saturno. ) | |

Si mescoli il tutto insieme, e si medichi con sfilacci.

*Altro al medemo.*

Rec. Oglio rosato onfacino. on. 4.
Cera gialla. on. 1.
Croco di Venere. } an. dr. 2. e mez.
Croco di metalli. }

Si facci vnguento secondo l'arte, e si medichi come di sopra.

*Per li cancri, e noli me tangere.*

Li cancri, e noli me tangere, che si fanno sopra il naso sono causati dal cattiuo temperamento, e per il più sono alimentati da vn sangue grosso, e nitroso contenendo gran malignità in se, però è necessario auanti, che venire alla curatione di quelli di purgarsi benissimo, e pigliar vn decotto proprio, e cauarsi sangue della basilica del braccio sinistro, e ciò verso la sera, e la incisione della vena sia grande, che vsci schi il sangue più grosso, e tener buona regola, e dieta poi vsar li soprascritti vnguenti, ancora è ottimo, e prouato il seguente per ogni sorte di cancri, & vlcere maligne.

*Vnguento per ogni sorte di vlcere maligne.*

Rec. Oglio rosato }
di Nenufari } anna on. 2.

| | |
|---|---|
| Acqua di Celidonia | on.1. |
| Sal di Saturno | dr.4. |
| Arsenico Cristallino | dr.1. |

Si ponga il sale di Saturno con il detto Arsenico in sottilissima poluere ridotti dentro vn mortaro di piombo, poi buttando nell'acqua con l'oglio à poco, à poco allavolta, si vadi benissimo mescolando per il spatio d'vn'hora, e si farà vn'vnguento, il quale è vnico per qualsiuoglia sorte di vlcere maligne, cancro, noli me tangere, e simili, medicando steso sopra filli sottili de' sfillacci.

### *Del flusso di Sangue del Naso.*

Il flusso di sangue del Naso, chiamato da Medici emorogia, procede da vn'abbondanza di sangue sottile, e alcune volte si fà dell'arterie, altre dalle vene, conoscesi quello, che si fà dell'Arterie, perche è più acceso di colore più sottile, e assai più caldo, che quello, che è causato dalle vene.

Alcune volte il flusso di sangue per il Naso è salutifero in alcune infermità, come nelli graui dolori di testa, nelle pleuresie, e peripleumonie, particolarmente non essendo superfluo, ma essendo superfluo, causa vna citrinità, ò gialezza non consueta, ò color piombato, e quando dura assai, debilita il fegato, e causa hidropesie, & altre graui infermità, e sappi, che viue

ue vn'huomo con il fluſſo di ſangue del naſo ſino à tanto, che habbi perduto da venti ſino à venticinque libre di ſangue, e doppo muore: Frà tutti li rimedij ſingolari, che ritengono il fluſſo, la Flobotomia è il principale, cauando ſangue dal braccio del latto dou'è l'hemoragia, e ſopra il tutto, che l'inciſione, ò taglio ſia picciolo. Giouа al fluſſo di ſangue del Naſo il buttar dietro la nuca dell'acqua fredda, è ottimo ancora il ſeguente frontale.

Rec. Vn chiaro, ò due d'oua freſchi
Carabe bianco )
Coralli roſſi ) anna dr. ſs.
Pietra Ematite )
Sangue di Drago fino )
Vitriolo di Cipri )
Vitriolo Romano ) anna dr. i.
Aceto roſato vn' onza.

Si peſti ſottilmente ogni coſa, poi ſi meſcoli beniſſimo, sbattendo inſieme il chiaro d'ouo, e l'aceto roſato, e con ſtoppa di lino ſi facci frontale, e ancora ne ponghi vn tantino ſopra vna pezzetta ſottile, e ſi applichi alli buchi delle narici, & è prouato.

## *Della bocca, e la Lingua. Cap. 6.*

LA bocca vaſo, che riceue l'alimento, e doue ſi forma la voce, la quale viene articolata dalla lingua: lei contiene in sè il

sentimento del gusto. Hor sì la bocca, come la lingua patiscono diuerse infermità, come piaghe, ò vlcere, infiamaggioni, & altre.

*Per le Vlcere della bocca gargarismo.*

Rec. Malua ) an. manip. i.
Consolida minore )

Si faci cuocere le dette in trè, ò quattro libre di acqua, poi si cola, e si ponghi per ogni libr. di detta acqua drame due di sale di Saturno, e si gargarizi benissimo, che in pochissimo tempo guarirà. Il detto gargarismo è vnico rimedio à qualsiuoglia infiamaggione di bocca, e della gola.

*Vino stipitico per le piaghe, e vlcere della bocca, & altre.*

Rec. Rosmarino )
Rose rosse )
Balaustri ) an. pugil. i.
Ipocisto )
Bistorta )
Sangue di Drago fino )
Mirra ) an. dr. i.
Allume di rocca )

Il rosmarino, le rose, li balaustri, e l'ipocisto si tagliano minuti, e la Bistorta si riduce in polucre, e ponghino à bollire in

vn

vn bocale, e mezo di vino grosso, e aspro fino che consumi il terzo, poi il sangue di Drago, la Mirra, e l'Alume sottilmente polverizzati, si ponghino dentro il detto vino, e si lasci bollire per vn Credo, e poi collando, e spremendo, si conserui in bozza di vetro.

*Acqua, che guarisce le vlcere cattiue della bocca.*

Pigliasi del Vitriolo di Cipro, e pongasi in acqua di piantagine fino che dett' acqua sia ritornata del colore di detto Vitriolo, poi con dett' acqua si tocchi l'vlcere con bombace sfilato.

*Altr' Acqua, che guarisce qualsiuoglia vlcera della bocca, & altre cose, prouata.*

| | |
|---|---|
| Rec. Vitriolo Romano | lib. 2. |
| Salnitro reffinato | on. 8. |

Si macina tutto insieme, e poi si pongha à distillare secondo l'arte, & vscira vn'acqua, che bagnando vn poco di bombace sfilato, e toccar la piaga, ò vlcera in poco tempo sarà guarita. La dett' acqua è ancora buona per taroli, e vlcere nelle parti vergognose.

*Per infiammaggioni di bocca, e golla.*

Rec. Acqua di piantagine on. 6.
Siropo Diamoron ) anna onc. 1.
Oximel squilitico )
Acqua d'orzo libr. 1.

Si mescoli ogni cosa insieme, e si garga-rizi, che è ottimo.

*Per le infiammationi della bocca, e della golla Decotto perfettißimo.*

Rec. Auena negra domestica onc. 6.
Cime di Lupoli )
di Boragine ) an. pugil. 1.
di Agrimonia )
di Piantagine )
Acqua di fonte lib. 1.

Si facci bollire prima l'Auena, fino che l'acqua sia consumata la terza parte, poi aggiungendo l'erbe, si lasci ancor bollire per mezz'hora fino che l'erbe siano cotte, poi si colli, & alla collatura vi si aggiunga.

Siropo Diamoron )
Succo di Limone ) anna onc. 1.
Succo di Acetosa )
Sale prunello purißimo)
Si sbatte benißimo ogni cosa insieme, ac-

ciò

ciò si incorpori, poi si piglia di detto decotto trè oncie la mattina à digiuno, e altre trè la sera vn' hora auanti cena. Detto decotto purifica il sangue, e lo rinfresca, e preserua d'ogni infermità, vsandone 15. ò 20. giorni alla Primauera, e altretanto l'Autuno: Si auuerti, che all' infiammaggioni di bocca, e della gola di beuerlo à poco à poco, acciò stij alquanto nella bocca, e nella gola.

*Del puzzore della bocca.*

Come il puzzore della bocca non proceda dalli denti, ò gengiue corrotte, ma bensì dallo stomaco, che contiene in sè vn humore colerico putrefatto: La prima cosa, che bisogna fare, sarà il pigliare alcuna medicina conueneuole, come sarebbe la seguente.

Rec. Siropo di Cicoria con Raubaro on. 2.
di Aureo on. 1.
Cremor di Tattaro dr. 1.

Si disolua il cremore di tartaro in acqua di Boragine oncie 3. e si mescoli con li sudetti Siropi, e si pigli la mattina all'alba, e poi li giorni seguenti essendo il corpo purgato con questa, ò con altra medicina, si vsi per vn mese in circa del Decotto perfettissimo sopradetto, e se ne vedrà mirabile effetto.

Per

*Per le Apoſteme, che vengono alla lingua.*

Rec. Succo di latuca on.3.
Oſimele ſquilitico on.6.

Si meſcoli il tutto inſieme, e ſi tenghi in bocca, & è certo, che ſana.

Per le infiammaggioni sì della lingua, come della bocca, e gola, il cauar ſangue, è vno delli ottimi rimedij; che ſi poſſono vſare.

## *Delli denti. Cap.7.*

LI Denti numerati frà li oſſi, loro ſoli frà li altri oſſi hanno ſentimento, e queſto li è cauſato da vn neruicello, che li paſſa dentro per la radice, e detto neruicello ſerue per allimentarlo: non sò dunque per tal cauſa come perche ſono di materia più denſa, è pietroſa, che li oſſi, ſe è giuſto di connumerarli frà li altri oſſi, e poi ancora perche mi pare, che Hippocrate li diſferentia in quell' Afforiſmo, che dice. Il freddo è inimico delli oſſi, denti, ceruello, medolla, ſpinale, & il calore gli arrecca vtile: Non ſentite come li differentia dalli oſſi, che ſe foſſero nell' opinione d'Hippocrate connumerati frà gli oſſi, non hauria detto, oſſi, denti, mà aſſolutamente oſſi; ma ſia come eſſere ſi voglia, non mi voglio ſtare à lambicare il ceruello dietro queſto,

ma

ma bensì ritornare al noſtro propoſito, che è di parlare de' loro mali. Dirò dunque, che frà tutti li dolori, è vno de' peggiori di tutti, e con giuſta ragione, procedendo da nerui. Merita il luoco frà dolori ſpaſimatici, il dolore cauſato da' denti guaſti, non procede da altro, che entrando l'aria per la vicinanza del neruicello, che alimenta il dente per la ſua frigidità l'offende, e cauſa sì ſenſibile dolore, & il meglio rimedio di queſto male di tutti gli altri rimedij è, che quando li denti ſono guaſti, biſogna eſtirparli, perche è vero, che ſi può mitigare il dolore, ma ſanarlo nò: ma quando il dolore de' denti procede da fluſſioni, ò altre cauſe, quello ſi puole rimediare come ſegue.

*Acqua vita per mitigare il dolor de' denti guaſti, e per le fluſſioni.*

Rec. Acqua vita reffinata on. 3.
Canfora dr. 1.

Si ponghi il tutto in vn Matraccio, ò ampolla con quattro, ò cinque garofoli sù le ceneri calde, ſino che la Canfora ſia diſſoluta, e poi ſi colli, e ſi conſerui in bozza di vetro beniſſimo chiuſa, e quando ſi vorrà adoperare, ſi pigli vn poco di bombace ſfilato, e bagnaſi dentro il detto liquore, e applicaſi ſopra il dente, che fà male, e ſanerà.

*Altra acqua destillata al detto effetto.*

Rec. Seme di Papauero bianco. )
di Latucca. )
di Psilo. )
di Iusquiamo. )
di Pepe longo. ) an. dr. 3.
Radice di piletro. )
Madragora. )
Garofoli. )
Foglie di Tabacco del Brasil. )
Rosmarino. )
Opio tebaico. dr. 1.

Si ponghi il tutto in infusione per hore 24. in lib. 1. e mezza di acqua vita reffinata, poi si destilli al bagno, e si applichi come di sopra si è detto.

*Rimedio à detto effetto.*

Si pigli vn soldo di garofoli intieri, e amacandoli si faccino bollire in mezzo bichiero di aceto fortissimo, poi si pigli vn poco di detto aceto tepido in bocca dalla parte, che duole il dente, & in poco tempo leuarà il dolore.

*Varij rimedij per dolore de denti.*

Li vesigatorij fatti dietro l' orecchie le-

Digitized by Google

leuano il dolore de denti causati da flussione.

E ottimo ancora al dolore de denti vn poco di Triacha, mescolata con opio, e postaui sopra.

Buono è ancora il laudano opiato, ò nepentes.

Leua ancora il dolore de denti guasti la radice del peucedano posta dentro il bucco del dente.

Toccando il dente dentro del bucco coll'oglio causticò di Vitriolo leua il dolore, il grasso di ranna posto sopra il dente, che duole lo risana.

Vn grano d'aglio amacato, e posto sopra il nerno del braccio sotto la mano dalla parte, che duole il dente in poco tempo leua il dolore.

Mà il vero rimedio per li denti quando sono ben guasti, è di bagnarli le radice con cera disoluta.

*Per fortificare, e bianchire li denti.*

Rec. Alume di rocca. lib. 1.
Sal commune, lib. 1.

Si destilli per storta secondo l'Arte, e di detta acqua si bagni vn bombace, e si tochi leggiermente li denti poi si freghi con vn fazzoletto, è pezzetta bianca.

*Acqua*

*Acqua per bianchir li denti.*

Rec. Sal Armoniaco. )
Sal di Tartaro. )an. onz. ſ.
Acceto deſtillato. on. 5.
Acqua Roſa. lib. 1.

Si ponghi in bozza di vetro à macerare per trè giorni, poi ſi deſtilli à bagno maria, e dell' acqua, che vſcirà ſi laui li denti, & è prouato.

*Poluere per fortificare, e far bianchi li denti.*

Rec. Corali roſſi preparati. )
Corali bianchi preparati. )
Corno di Ceruo preparato. )an. dr. ſ.
Radice di biſtorta. )
Scorza d'oui brucciati fino à )
bianchezza. )
Criſtallo di Venetia. ) an. dr. 2.
Sale decrepitato. )

Si poluerizi il tutto ſottiliſſimamente, poi ſi vſi col fregare li denti con detta poluere da poi lauarſeli con acceto bianco.

*Delle gengine. Cap. 8.*

Le gengine ancor loro patiſcono diuerſe infermità come vlcere apoſteme rilaſſationi, & altre.

Quan-

Quando le gengiue non ceſſano per li remedij di apoſtemarſi allora biſogna ricorrere al Cauterio, ò ſia attuale, ò potentiale come ſaria toccarle con acqua forte, ò oglio cauſtico di Vitriolo.

*Per le gengiue vlcerate, e rilaßate.*

Pigliaſi dell' aceto ſquilitico, e bagnaſi le gengiue, buono è ancora lauarle con il vino ſtipitico deſcritto al cap. 6.

GIAR-

# GIARDINO

## Di vaghi Fiori.

## PARTIMENTO PRIMO.

### PARTE SECONDA.

*Degli Abbellimenti.*

HAuendo parlato di diuerſe infirmità, che arriuano alla teſta, e ſue parti, non ſarà fuori di propoſito à dimoſtrare il modo di conſeruare la bellezza, di che Iddio hà dotato la perſona; però cominciaremo da capelli, e poi ſeguitaremo il reſto.



Digitized by Google

*Per far ritenere li Capelli, che cadono sì per causa del mal Francese, come per altra causa. Cap. 1.*

Rec. Goma di Oliuo )
di Edera ) anna dr. 2.
Laudano depurat. )
Oglio di mastice )
di Mirto ) an. on. 1. ss.
di Cotogni )

Si poluerizzi la goma d'Edera, e di Oliuo sottilmente, e disoluto, che sarà il Laudano nelli Ogli, si mescoleranno le sudette Polueri, e si facci lenimento per ongersi il capo, doppo che si sarà lauato con lisciua fatta come segue.

Rec. Lisciua fatta di ceneri di Rouere bocali num. 3.
Scorze di melle granate )
Galla d'Istria ) an. dr. 3.
Grana di Mirto )
Rose rosse )
Capel Venere ) anna pug. 2.
Acacia )
Laudano ) anna dr. 2.

Si ponghino tutte le sudette cose in vna pezza, e si ponghino à bollire dentro la lisciua, sino che sia consumata la terza parte, cioè, che di trè boccali ne resti due, poi collan-

collando, e ſpremendo la pezza, ſi vngerà beniſſimo la teſta con con il ſudetto liniménto, poi la mattina ſi laui con la detta liſciua tepida.

*Per far naſcere li Capelli, e la barba: Cap. 2.*

Rec. Faui di miele di quelli doue è dentro le Appi, e non vi è miele. lib. 1.
Storace calamita )
Bengiouino )an. on. 2.
Incenſo )
Tartaro bianco lib. 2.

Acqua viti reffinata lib. 4. ſi laſci in maceratione in bozza di vetro per giorni trè ò quattro, poi ponghi à diſtillare al bagno, e diſtillato, che ſarà ogni humidità, ſi leui la bozza dal bagno, e ſi ponghi nell' arena à diſtillare ſino, che vſcirà tutto l' oglio, al quale per leuarli ogni puzza ſe gli diſtillarà di ſopra due, ò trè volte dell' acqua vita, e ſi haurà vn' oglio odorifero come il balſamo, che per far naſcere, e creſcere li capelli, e barba non vi è pari, e ſi vſa lauando prima con l' acqua, che vſci al bagno, poi vngendo con il detto oglio.

*Altro à far naſcere li Capelli, e barba.*

Pigliaſi dell' oglio di tartaro fatto per deſtillatione, e ſi vnga il luoco doue ſi vorrà, che naſcono li pelli, e in puoco tempo

naſceranno; mà auuertaſi, che l'oglio di tartaro vuol eſſere di quel negro puzzolente, che ſi fà deſtillando il tartaro.

*Acqua per far creſcere li capelli.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. Foglie di tapſia | | |
| di Peucedano | | |
| di Capil Venere | ) an. manip. r. | |
| di finocchio | | |
| Formiche | | |
| Appi | ) an. on. ſs. | |
| Fiori di Camomilla | | |
| di roſmarino | ) anna pugil. r. | |
| di calta | | |

Si ponghi il tutto in digeſtione hore 24. in libr. 2. di vino bianco, e libr. 4. di acqua piouana, ò meglio rugiata, poi ſi diſtilli al bagno, e l'acqua che vſcirà, ſi bagni la teſta, e li capelli li creſceranno à marauiglia.

*Per far creſcere la barba, e li capelli.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. Ceneri di Talpa ſecca nel forno | | dr. 2. |
| Appi | | |
| Auelane toſtato | ) anna | dr. 1. ſs. |
| Sterco de ratti | | dr. 2. |
| Laudano depurato | | dr. 1. ſs. |
| Miele | | on. ſs. |
| Ol. Nardino | | on. 3. |
| Cera | | on. ſs. |

Si facci lenimento ſecondo l'arte.

C, Al-

*Altro al medesimo, li fà nascere.*

Recipe Appi, quella quantità che vuoi, brucciali, seccali in pignattino di terra turato al forno, poi poluerizza sottilissimo, e con oglio di cera fà in forma di lenimento, e ongi la parte, che vedrai mirabile effetto.

*Oglio odorifero per far crescere li capelli.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Storace calamita | ) |
| | Laudano depurato | ) anna on. 1. |
| | Oglio di Camomilla | ) |
| | Oglio di Cera | ) anna onc 3. |
| | Oglio Nardino | ) |
| | Vino ottimo | lib. ſs. |

Si ponghi il tutto à bollire à bagno maria, fino che sia consumato il vino, e poi si conserui in bozze di vetro chiuso.

*Per far cascare li Capelli, ò pelli. Cap. 3.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Orpimento poluerizato | on. 1. |
| | Calcina viua | on. 3. |

Si facci con acqua tepida in forma di linimento, poi si stendi come vnguento sopra la parte, e vi si lasci per il spatio d'vn Aue maria, poi si raschi via con vn legnetto fatto à guisa di coltello, e doppo si laui il luoco con acqua fresca.

*Al-*

*Altro modo.*

Rec. Poluere di archibugio on.ſs.
Orpimento on.1.
Calcina viua on.3.

Si facci bollire il tutto dentro mezzo boccale di leſciua in vna pignata ritirata, ſino à tanto, che mettendoſi dentro vna penna, facilmente ſi leui il pelloſo, all'hora ſi potrà ſeruire vntando il luoco, che con facilità caſcaranno li peli.

*Altro al medeſimo.*

Rec. Bianchi d'oui num.3.
Calcina viua )
Orpimento ) anna on.1.

Si sbatte beniſſimo inſieme il tutto, aggiuntandoli vn poco di liſciua, acciò ſi facci come lenimento, il quale vſaſi come di ſopra è detto.

*Per tingere li capelli bianchi in color negro. Cap.4.*

Rec. Feretto di Spagna on.2.
Aceto diſtillato lib.1.ſs.

Si poluerizzi il Feretto di Spagna ſottilmente, e ſi facci bollire in detto aceto in

vaſo di vetro, ponendoui vna drama di ſal armoniaco, ſino che ſi conſumi il terzo di ſopradetto aceto, e poi ſi conſumi con detta miſtura, hauendoſi lauato la teſta con la ſeguente liſciua per due, ò trè volte, e l'vltima volta aſciugarſi al Sole, ò al calore del fuoco, ſi bagnerà bene li capelli con vna ſponga inſupata in detto aceto, poi ſi aſciugaranno al Sole, ò al fuoco, repetendo ciò per il meno trè volte, li capelli reſteranno tinti per ſei meſi.

*Liſciua al detto effetto.*

Rec. Liſciua fatta con ceneri di Quercia due boccali
Scorze di pomi granati ) anna on. 2.
Gala d'Iſtria )
Sumaco )
Roſe roſſe on. 1.

Si faccino bollire le ſudette coſe in detta liſciua per il ſpatio di meza horetta, e dopoi collata, ſi vſerà medeſimamente come di ſopra è detto.

*Altro al medeſimo.*

Rec. Acqua forte da partire on. 1.
Argento fino di copella dr. 1.

Si diſolua l'Argento in detta acqua forte, poi diſoluto che ſarà, vi ſi aggiunga trè, ò quat-

ò quattro oncie di acqua rosa, e quando vi volete seruire di detta acqua, pigliate vna sponghetta, e bagnate la nella sopradetta acqua, e bagnate li capelli canuti, auuertendo di non toccare la carne, come molte volte arriua per leuarli la negrezza, pigliasi vn poco di solimato, e disoluasi in acqua commune, e con quella si laui il tinto, che si leuarà.

*Altro modo per tingere li Capelli bianchi.*

Rec. Limatura di ferro on. 2.

Si facci bollire in mezzo boceale di aceto stillato per il spatio di mezz' hora, e con detto si bagni li Capelli, doppo hauersi lauato la testa con la lisciua di sopra insegnata, che fà li Capelli di colore castagno scuro.

*Per tingere li Capelli negri di colore castagno.*

Pigliasi dell'alume di feccia, e con quella si facci lisciua, ponendoli dentro vn poco di foglie di Lauro, e di scorze di naranzo, e con quella si laui la testa più volte, che diuentaranno tanto castagni quanto si bramerà.

*Altro al medesimo.*

Pigliasi dell'oglio di tartaro fatto per deliquio, e bagnasi li capelli più volte, che diuentaranno di colore castagno.

*Per fare li Capelli biondi.*

Rec. Radici canna fresca lib. 4.
Nerui, che sono del bue lib. 1.
Mielgiallo lia. 3.
Scorza di naranze fresche, e mature lib. mezza.
Vino bianco lib. mezza
Fiori di garofoli Indiani)
di ogni mese ) an. manip 1.

Si pestino le radici, nerui, e fiori, ouero si tagliano minutamente, poi con il miele, e vino, si ponghi in loco caldo dentro vna bozza per due, o trè giorni, e doppo si distilli al bagno fino à sicità, e l'acqua, che vscirà conseruasi all' vso.

*Al medemo.*

Vale ancora à far ritornare li capelli biondi il lauarli con acqua distillata dal miele.

*Della Tigna. Cap. 5.*

Ancorche paia fuor di proposito di parlare

fare nelli abbellimenti delle infermità; nulladimeno hauendo tralasciato di parlare della tigna in parlando delle infermità, che vengono alla testa, mi è parso buono metterlo qui dietro al discoso delli capelli; dirò dunque, che la tigna è di molte specie, cioè vna è pustolosa, e fetida con quantità di marcia, e questa è la più facile è sanare di tutte l'altre; è pustolosa, mà secca, e alle volte dolorosa: questa fà radice negra nelli capelli, e questa è più cattiua da guarire, che la prima; altra è squammosa, cioè simile alle scaglie, ò squamme di pesce, & è priua di humidità in tutto, e questa è molto difficile da sanare. Hor la tigna, come l'altre infermità, bisogna prima che medicar l'esterno, leuar la causa interna, particolarmente in detta infermità, che è causata da humori corrotti, che sono nel sangue.

*Rimedio alla tigna grassa, ò pustolosa.*

Rec. Oglio Laurino on. 1.
Lardo vecchio on. 6.

Si facci vnguento secondo l'arte, e si vnga il luoco alterato vn giorno sì, e l'altro nò, e il giorno, che non si vnge si lauerà il capo con l'vrina propria, e in poco tempo sarà risanato.

*Altro al medemo.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Ollaurino<br>Rosato onfacino | )an. on. 6. |
| | Verde rame fino. | dr. 3. |
| | Cera citrina. | on 3. |

Si facci vnguento, e si vsi come di sopra.

*Vnguento à qualsiuoglia sorte di tignæ.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Verde rame fino<br>Orpimento<br>Calcina viua<br>Litargirio<br>Vitriolo brucciato<br>Alume di Rocca<br>Foligine di camino<br>Eleboro bianco<br>Eleboro negro<br>Alume di Fecia | )an.dr.4. |
| | Galbano<br>Mercurio solimato | )an. dr. 5. |
| | Oglio commune del più vecchio, che si potrà hauere | lib.1.e mez. |
| | Fece negra | lib.mez. |
| | Cera citrina | on.4.e mez. |

Si facci vnguento secondo l'ordine seguente, si polueriz̃i il tutto sottilissimamente, poi si pigli li seguenti suchi.

Su-

Succo di Boragine )
di Scabiosi )
di Fumaria )an.on.3.
di Lapatio )
Aceto bianco forte )

Si mescoli le sudette polueri, e'l galbano con i detti sughi, e l' acceto, e l' oglio; e si facci bollire il tutto continuamente, mescolando fino che sia consumato tutta l' humidità de succhi, e acceto, poi vi si aggiunge la pece, e la cera continuamente mescolando fino, che sia rafreddato.

Il modo di vsarlo è, doppo hauer lauato la testa più volte con vrina propria, e distenderlo, sopra pezze sottile, e medicar di ventiquattro in ventiquattro hore, ò di dodeci in dodeci, che è meglio, e di trè in trè giorni si laui la testa con propria vrina, oue sia disfatto dentro vn poco di fuligine di camino oue si cucina.

## *Degli Abbellimenti della Faccia.*
## *Cap.* 6.

### *Per leuare le macchie della faccia.*

Rec. Oglio di Tartaro on.1.
Goma dragante mollificata in acqua rosa. on.1.
Si mescoli insieme, poi si stendi la sera sopra la faccia, e la mattina si laui con acqua.

*Altro modo.*

Pigliasi del tartaro brucciato quanto piacerà, e poluerizzandolo, si ponga nell' acqua con Gomma dragante, si facci in forma di linimento, e si adoperi come di sopra.

*Preparatione del fiel di Bue, per leuar le mahie della faccia, e fare il Viso delicato.*

Pigliasi delli fieli di Bue, particolarmente il mese di Maggio, e si ponghino à seccare al Solee e secchi che siano, si ponghino in vna bozza, ponendogli sopra dell'acqua vita di trè cotte, che gli sopranuoti trè, ò quattro dita, poi l'acqua vita essendo tinta si leui, e filtrando, si conserui all' vso, e si auuerti, perche detta acqua vita tiri beniſſimo la tintura, si ponghi la bozza beniſſimo turata, e sigillata per sette, o otto giorni in bagno tepido, e sarà fatto.

Per vsarlo si stenderà vngendo la faccia, e si lascierà così due, ò trè giorni, poi si laui con acque proprie. Il detto fiele è ottimo per l'Inuerno, mà l'Estate è troppo callido, e l'Inuerno steso sopra la faccia, la preserua ſicura dall'ingiurie, e rigori del freddo.

* * * * *
* * * *
* *



Digitized by Google

*Acqua per bianchir la faccia, e leua le macchie.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Radici di Aronò serpentaria Minore fresche | ) |
| | Irios fresco | ) |
| | Brioma fresca. | )an.on.2. |
| | Amandole di persico. | ) |
| | Seme di mellone | ) |
| | Seme di Zuccha. | ) |
| | Macaleppe | on. 1. |
| | Canfora | dr. 4. |
| | Acqua di fiori di faua | ) |
| | di Zuccha | ) an. lib. 1. |
| | di nenuffari | ) |
| | di fraghe | ) |

Acqua vita reffinata più volte, ò meglio spirito di vino oncie quattro, si pesti le radici, e semenze in mortaio di marmo, e si estraerà il latte con le sopradette acque, e la Canfora si dissolua nel spirito di vino, e mescoli con il detto latte, e si conserua in bozza di vetro chiusa per lauarsi la faccia.

*Altra al medemo.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Alume zucharino | ) |
| | Biacca lauata | )an.dr.4. |
| | Zuccaro candido | ) |
| | Alume di Rocha brucciata | dr.2. |
| | Solimato di venetia | dr.1.ss. |

| | |
|---|---|
| Canfora | ſcr. 1. |
| Duoi chiari d' oua freſchi | |
| Acqua di Zucca | ) an. lib. 1. |
| di nenufari | ) |

Si poluerizi tutto, poi ſi meſcoli con l' acque, e chiari di oui dentro vna bozza, e ſi sbatti beniſſimo inſieme per il ſpatio di mezza horetta, e ſarà fatta; quando ſi vorrà vſare, ſi sbatti vn puoco, poi ſi laui la faccia.

*Acqua pretioſa al medemo.*

| | |
|---|---|
| Rec. Acqua di fraghe | lib. 4. |
| di nenufari | lib. 2. |
| Pichioni | num. 2. |
| Carne di vitella magra | lib. 1. ſs. |
| Talco veneto | ) |
| Tartaro di Bologna | ) an. on. 2. |
| Limoni | num. 2. |

Si tagli in pezzetti la carne, e li piccioni (pellati ſuentrati) e li limoni ancora, e talco ſi ſminuzzi il più che ſi poſſa, e il tartaro ſi peſti, poi ſi ponghi ogni coſa in vna bozza al bagno, e ſi deſtilli ſino à ſiccità, e l' acqua deſtillata ſi conſerui.

*Acqua di perle per la faccia.*

Rec. delle perle beniſſimo poluerizate vn oncia, poi ſi ponghino in vn ſagiolo, e

vi ſi

vi si ponghi sopra lib. 1. di aceto distillato, come segue, poi detto fagiolo si ponga per due, ò trè giorni sopra le ceneri calde, ò in bagno tepido, acciò le perle si dissoluano, poi filtrasi la detta dissolutione, e si ponghi à suaporare dentro vn'orinale, ò suaporatorio fino à siccità in sale, e detto sale si lasci al fuoco, sinche comincia à farsi negro, poi si pigli dell' acqua di fior di faua libr. mezza, e si dissolua di nuouo detto sale, e filtrandosi di nuouo detta dissolutione, sarà fatta.

*Aceto à detto effetto.*

Rec. Aceto bianco fortissimo bocale 1.
Sale armoniaco )
Tartaro brucciato ) anna on. 1.

Si ponghi in bozza à distillare à fuoco di cenere, separando il primo, cioè vna libra in circa, essendo flemma inutile, poi destillando il resto fino à siccità, si conserui all' vso di sopra.

*Altra acqua per bianchire la faccia.*

Rec. Acqua di gigli bianchi lib. 1.
Zuccaro candido )
Canfora ) anna on. 1.
Biacca )

Bo-

| | |
|---|---|
| Borace minerale | dr. 4. |
| Incenso maschio | on. 2. |

Ogni cosa si pesti insieme, poi con la sopradetta acqua si distilli per Lambicco, e si conserui in vetro.

*Acqua, che conserua la Gioventù, e fà bella carnagione.*

Rec. vn cagnolino bianco di nascione
Polpa di Vitello di latte la metà del peso del detto cagnolino.
vn piccione senza penne

Si tagli tutte le sudette cose in pezzetti minuti, poi si ponghino in bozza di vetro, e per ogni libra, che peseranno, vi si ponghi sopra del latte di Capra.

| | |
|---|---|
| Acqua di fiori di Faua<br>di Fraghe<br>di Nenufari | anna on. 4. |
| Borace minerale<br>Perle orientali<br>Porcellette<br>Canfora | anna dr. 1. |
| Limoni | num. 1. |

Ogni cosa da pestare, si pesti, e il Limone si tagli in pezzetti, e si ponghi in sudetta bozza con il resto in digestione per hore ventiquattro, poi si distilli il tutto à

fuoco

fuoco di ceneri fino à ſiccità, e doppo ſi rettifichi vna, ò due volte al bagno, e con queſt'acqua lauandoſi vna, ò due volte la ſettimana fà mirabile effetto, & è coſa da gran Signore.

*Pomata eccellentißima pee la faccia, e per le mani.*

Recipe delli oſſi di piedi di Caſtrati, che ſiano cotti, e ſi aprono per il mezzo, e ſi pigli la medolla, quale ſi ponghi à diſſoluere dentro vn vaſo di vetro per bagno maria, e diſſolto che ſarà, ſi colli il graſſo per pezza candida, poi ad ogni oncia di detto graſſo vi ſi aggiunga di cera bianca di Venetia di quella in pani trè dinari, e di nuouo ſi ritorna à diſſoluere, come di ſopra al bagno, e diſſolto, che ſarà, ſi laſci raffreddare, e doppo ſi lauarà più volte con acque di odori ſecondo il guſto, poi ad ogn oncia di detta pomata vi ſi ponghi le ſottoſcritte coſe.

Perle orientali macinate vn danaro
Argentata fatta come diremo di ſotto mezzo danaro.
Poluere de Irios di Fiorenza beniſſimo macinata mezo danaro
Canfora otto grani

Si meſcoli il tutto, e ſi conſerui in vaſi di vetro.

Ar-

*Argentata eccellentißima, e facile.*

Recipe Solimato di Venetia, e ſi ponghi in montaio di marmo, e ſi macini, poi ſi pigli dell'Argento viuo, e poſto dentro vna pezza, ſi vadi ſpremendo à poco à poco dentro detto mortaio ſopra il ſolimato ſempre rimenando, ſino che detto ſolimato inghiottirà di detto argento viuo, & è da ſapere, che quattro parti di ſolimato ammortiſcono trè di argento viuo, ciò fatto, vi ſi aggiunga ancora vn poco di ſale bianco, e ſi macini ancora per vn quarto di hora inſieme, poi ſi ponghi dentro vn ſagiolo di vetro, e ſopra vi ſi ponghi per ogni oncia quattro oncie di acqua forte fatta di Alume, e nitro, e ſi laſci per ventiquatr'hore, poi ſi leui l'acqua forte per inclinatione, e lauiſi beniſſimo il reſto con acqua di pioggia diſtillata per ſette, ò otto volte, e poi con acque odorifere, conforme il guſto, per due, ò trè volte, e queſto fatto, ſi ſtendi ſopra piatti di vetro, ò di maiolica, e coprendoli con vn vello, ſi laſci ſeccare all'ombra, e ſarà fatta.

*Per far maſchere, e frontali per mantenere freſca la faccia.*

Rec. Graſſo di Capretto lib. 1.
Sperma di Balena on. 4.
Talco polueriZZato, e preparato on. 2.
Cera

| | |
|---|---|
| Cera di Venetia in pani | on.3. |
| Canfora | dr.4 |
| Perle poluerizzate | dr.2. |

Si facci dissoluere il grasso di Capretto, e la sperma di Balena, e la cera in vaso di vetro al bagno, poi si coli per pezza bianca, e vi si aggiunghi sempre mescolando prima la Canfora ridotta in poluere secondo l'arte, e doppo vi si aggiunga le perle, e il talco, e si conserua in vaso di vetro ben chiuso, e quando si vorrà seruire di detta compositione per fare mascare, ò frontali, si piglierà vna spatola d'argento, e si farà scaldare, e pigliando la detta compositione, si stenderà sopra la pezza di lino sottile, della quale si vorrà fare la maschera, ò frontale in forma di Cerotto, e si pone la sera quando si và al letto, e la virtù di dette dura vn mese, ò più, e per conseruare fresca, e morbida la faccia come di età giouanile, non vi è pari al Mondo.

*Il Fine del primo Partimento di questo Giardino.*

Digitized by Google

Digitized by Google

# GIARDINO

## Di vaghi Fiori Medicinali, & altre Curiosità.

*PARTIMENTO SECONDO.*

Diuiso in due Parti.

*Nella prima si mostra il modo di sanare molte Infermità, e nella seconda di fare diuerse Curiosità.*

*Dato in luce dalla Signora D.*

TERESA PERILLO LANCILOTTI.

*SPAGNVOLA.*

IN MODONA, M. DC. LXXVII.

Per Viuiano Soliani Stampator Ducale.

*Con Licenza de' Superiori.*

Digitized by Google

Digitized by Google

# BENIGNO LETTORE.

*Trattai nel primo Partimento di questo Giardino del Capo come parte principale del Corpo humano, e puole essere m'estenderei anco più oltre di quello, che il mio sesso comporta, volendo entrare nelli arcani più ignoti della Medicina. Ma si come in vn Giardino li Fiori, che vengono da parti più remote, e più incognite, arreccano più stupore, e marauiglia. Così questo mio Libro venendo fornito di ricette non più vedute, è opera più tosto da perito Fisico, che d'vna semplice Donna; e certo, che appresso li Sapienti, e amatori di Virtù*

*m'a-*

*m'areccarà gloria, & honore, è conueneuole lode, e appreſso gl'Ignoranti, e Zoili non conueneuole biaſimo.*

*Sù dunque, ò benigno Lettore; ſe non ami eſsere del numero delli primi, non eſsere del numero delli ſecondi; mà laſcia le coſe in ſuo loco, conſiderando, che il zello di quello che ſcriue, particolarmente in cotali materie, non è altro, che di giouare, e portar vtile al Publico.*

*Quì in queſto ſecondo Partimento mi sforzarò regolatamente di parlare di diuerſe infermità, che arriuar poſſono al Corpo humano, accennandone ancora le loro cauſe, e conoſcenza; e ciò ſi vedde nella prima parte, e nella ſeconda dimoſtrarò diuerſe Curioſità. Conſidera dunque prima di metterti all' eſperienza di qualcheduna delle mie Ricette, ſe hai vna perfetta conoſcenza sì delle Droghe, come di loro compoſitioni, ſe non, laſcia il Meſtiere à chi lo sà fare, e così pigliando queſto conſiglio, ancorche ſia di Donna, vedrai riuſcire il deſiderato effetto, che Dio te lo conceda. Viui ſano.*

GIAR-

Digitized by Google

# GIARDINO

## Di vaghi Fiori Medicinali.

### *ARTIMENTO SECONDO.*

## PARTE PRIMA.

### *Della Squinantia. Cap.* 1.

LA Squinantia è vna in fermità, che viene alla gola nel principio dell'eſofago, ò aſpra Arteria, e detta procede da vn'abbondanza di ſangue, che infiammando le fauci, at- e quantità d'humori, per mezzo de qua- generaſi Appoſtema, che ben ſpeſſo, ſe n ſi è preſto alli rimedij proprij, ſtrin- ndo il paſſo alla reſpira ione, ſoffoca il ciente, per queſto vien chiamato da noi ri Spagnuoli *Garotillo*, che in Id oma liano non vuole altro ſignificare, che ale, che ſoffoca, e queſta infermità arriua

per

per il più à quelli di temperamento sanguineo, che ad altri ; perciò subito accorgendosi di detto male, bisogna ricorrere alla flebotomia, cioè cauar sangue di sotto la lingua, dar ventose tagliate, sottol'oriputio, ò della Cefalica, ò doue si ritrouerà meglio al proposito.

*Cura della Squinantia.*

Rec. Acqua di piantagine on.3
Decotto di malua on.3.
Sal di Saturno dr1.

Si mescoli il tutto insieme, e si gargarizzi più volte il giorno, e questo è ottimo rimedio nelli principij.

*Purga per la Squinantia.*

Doppo hauer messo vn seruitiale commune, se il corpo non è libero, poscia hauendo cauato sangue, come hò detto, non sarà fuori di proposito di rinfrescare, & euacuare con qualche purga fatta.

Rec. Polpa di Tamarindi )
Elettuar. di succo di Rose) anna dr.6.
Cremore di Tartaro dr.3.
si faccia bollo secodo l'arte.

Ancora se gli può dare à tal'effetto del fior di Cassia, con Cremore di Tartaro.

Ouero.

Rec. Elettuario lenitiuo dr. ʒ.
Rosato di Mesuè dr. 2.
Cremore di Tartaro dr. 1.

Si faccia bollo secondo l' Arte.

Si auerti, che il patiente non beua vino, nè mangi altri cibi, che viuande refrescatiue, e si gargarizi spesso con il sopradetto gargarismo, ouero con dell' acqua, oue sia bolito dell' orzo con della Piantagine, ò dell' erba prunella, chiamata altrimente consolida minore, e in detta decotione vi sia dissolto dentro del sale Prunella, ouero sia renduta accidetta con dell' aceto squilitico, e temperata con il sciropo diamoron; è ancor buono applicar esternamente il nido di rondine, reso in forma di pulto con il latte di donna, e l' vnguento album pauli, e tanto basta circa la cura della squinantia. Auuertendo à quelli, che ne patiscono, che gioua molto il portare al collo la testa d' vna Vipera, strangolata con setta cremesina, ancora gioua certi caneletti chiamati simpatici, portati come è detto, e sopra il tutto gioua l' astenersi dal troppo vino, e da cibi, che possono infiammare il Sangue.

## *Delle Scrofole. Cap. 2.*

Le Scrofole humori causati da superflue humidità crasse, e viscose descendenti dal

cerebro nelle parti glandeloſe del collo procedono da malignità; alcune volte portate dall' vtero materno, per mal temperamento de Genitori; altre volte procede per il cattiuo temperamento della medeſima perſona eſſendo di natura aſſai humida, e fredda: e sì per l' vna, come per l' altra cauſa ſono molte difficultoſe à ſanarle, e il più importante è la regola del viuere, e le neceſſarie purgationi, per leuare l' antecedente cauſa, doppo procedere con li remedij eſterni, che come ſono alcune volte generate d' vna pituità (che contiene in sè vna ſalſedine) quaſi conſimile à quella, che generar ſuole la gotta, così tal ſorte di Scrofole, per l' acuità di detto humore con facilità ſi rompono, fluendo di tanto in tanto abbondanza di putrido humore, così la prima intentione per la loro cura, deueſi prima cercare con conueneuoli decotti, e purghe, di leuare l' antecedente cauſa, e poi ſradicare totalmente il prodotto effetto; le altre poi, che generate ſono da ſolo humore pituitoſo, e viſcoſo, contenendo in sè poca ſalſedine, ſi guariſcono con facilità: cioè con li decotti, e purghe neceſſarie, e qualche particolar ontione, ò empiaſtri, applicati alla parte, ſopra il tutto nelle dette infirmità biſogna hauer riguardo al viuere, la cui regola, è come ſegue.

Re-

## *Regola di vitto per li Scrofolosi.*

Per l'osseruanza del vitto di quelli che patiscono cotal infermità è necessario, che si guardano da cibi humidi, e viscosi, e quelli, che generano humori grossi, come sono ogni sorte di legumi, e di carne bouina, porcina, leporina, e caprina, in questo non intendendosi il vitello, nè il capretto di latte, Castrato, e altra carne giouane: trà polami non è buono il pauone, occa, gallo d'india, anitra, vccelli acquatici: e distendisi ancora ogni carne grassa: ancora è prohibito li piedi, testa, e ogni interiore di qual si voglia animale, sopra il tutto si inibisce le anguille, tenche, e qual si voglia pesce, fuori che li lucci, trutte, pesce persico, sardelle, scorpene, cappone, e altri pesci non mucilaginosi, ò viscosi: e detti siano cotti alesso, o rostite in la gratticola, mà non fritti in sartagine, ò padella, e così si deffende ogni cosa fritta, sia carne, ò pesce, ò oua che mangiar si deuono in guisci, e non altrimenti, ò pure qualche volta per variar li cibi all'infermo, se gli possono concedere sparse nell'acqua, e ancora cotte leggermente nel tegame con vn tantino di buon oglio, ò buttiero, mà sopra il tutto dette oua siano freschc più ogni sorte di salumi, e li cibi più asciutti saranno meglio, e schiffi quanto potrà le minestre, e se alcune volte ne mangierà, siano di erbe, lattuche, boragine, ci-

Digitized by Google

# GIARDINO

## Di vaghi Fiori Medicinali, & altre Curiosità.

*PARTIMENTO SECONDO.*

Diuiso in due Parti.

*Nella prima si mostra il modo di sanare molte Infermità, e nella seconda di fare diuerse Curiosità.*

*Dato in luce dalla Signora D.*
TERESA PERILLO LANCILOTTI.
*SPAGNVOLA.*

IN MODONA, M. DC. LXXVII.

Per Viuiano Soliani Stampator Ducale.
*Con Licenza de' Superiori.*

Digitized by Google

Digitized by Google

# BENIGNO LETTORE.

*Rattai nel primo Partimento di questo Giardino del Capo come parte principale del Corpo humano, e puole essere m'estenderei anco più oltre di quello, che il mio sesso comporta, volendo entrare nelli arcani più ignoti della Medicina. Ma si come in vn Giardino li Fiori, che vengono da parti più remote, e più incognite, arreccano più stupore, e marauiglia. Così questo mio libro venendo fornito di ricette non più vedute, è opera più tosto da perito Fisico, che d'vna semplice Donna; e certo, che appresso li Sapienti, e amatori di Virtù*

*m'a-*

*m'areccarà gloria, & honore, e conueneuole lode, e appreſso gl'Ignoranti, e Zoili non conueneuole biaſimo.*

*Sù dunque, ò benigno Lettore; ſe non ami eſsere del numero delli primi, non eſsere del numero delli ſecondi; mà laſcia le coſe in ſuo loco, conſiderando, che il zello di quello che ſcriue, particolarmente in cotali materie, non è altro, che di giouare, e portar vtile al Publico.*

*Quì in queſto ſecondo Partimento mi sforzarò regolatamente di parlare di diuerſe infermità, che arriuar poſſono al Corpo humano, accennandone ancora le loro cauſe, e conoſcenza; e ciò ſi vedde nella prima parte, e nella ſeconda dimoſtrarò diuerſe Curioſità. Conſidera dunque prima di metterti all' eſperienza di qualcheduna delle mie Ricette, ſe hai vna perfetta conoſcenza sì delle Droghe, come di loro compoſitioni, ſe non, laſcia il Meſtiere à chi lo sà fare, e così pigliando queſto conſiglio, ancorche ſia di Donna, vedrai rinſcire il deſiderato effetto, che Dio te lo conceda. Viui ſano.*

GIAR-

# GIARDINO

## Di vaghi Fiori Medicinali.

## PARTIMENTO SECONDO.

## PARTE PRIMA.

### *Della Squinantia. Cap.* 1.

LA Squinantia è vna in fermità, che viene alla gola nel principio dell'eſofago, ò aſpra Arteria, e detta procede da vn'abbondanza di ſangue, che infiammando le fauci, at- re quantità d'humori, per mezzo de qua- generaſi Appoſtema, che ben ſpeſſo, ſe n ſi è preſto alli rimedij proprij, ſtrin- ndo il paſſo alla reſpira ione, ſoffoca il riente, per queſto vien chiamato da noi tri Spagnuoli *Garotillo*, che in Id oma liano non vuole altro ſignificare, che ale, che ſoffoca, e queſta infermità arriua

per

per il più à quelli di temperamento sanguineo, che ad altri; perciò subito accorgendosi di detto male, bisogna ricorrere alla flobotomia, cioè cauar sangue di sotto la lingua, dar ventose tagliate, sottol'oriputio, ò della Cefalica, ò doue si ritrouerà meglio al proposito.

*Cura della Squinantia.*

Rec. Acqua di piantagine on.3
Decotto di malua on.3.
Sal di Saturno dr1.

Si mescoli il tutto insieme, e si gargarizzi più volte il giorno, e questo è ottimo rimedio nelli principij.

*Purga per la Squinantia.*

Doppo hauer messo vn seruitiale commune, se il corpo non è libero, poscia hauendo cauato sangue, come hò detto, non sarà fuori di proposito di rinfrescare, & euacuare con qualche purga fatta.

Rec. Polpa di Tamarindi )
Elettuar. di succo di Rose) anna dr.6.
Cremore di Tartaro dr.3.
si faccia bollo secodo l'arte.

Ancora se gli può dare à tal'effetto del fior di Cassia, con Cremore di Tartaro.

Ouero.

Rec. Elettuario lenitiuo dr. ʒ.
Rosato di Mesuè dr. 2.
Cremore di Tartaro dr. 1.
Si faccia bollo secondo l' Arte.

Si auerti, che il patiente non beua vino, nè mangi altri cibi, che viuande refrescatiue, e si gargarizi spesso con il sopradetto gargarismo, ouero con dell' acqua, oue sia bolito dell' orzo con della Piantagine, ò dell' erba prunella, chiamata altrimente consolida minore, e in detta decotione vi sia dissolto dentro del sale Prunella, ouero sia renduta accidetta con dell' aceto squilitico, e temperata con il sropo diamoron; è ancor buono applicar esternamente il nido di rondine, reso in forma di pulto con al latte di donna, e l' vnguento album pauli, e tanto basta circa la cura della squinantia. Auuertendo à quelli, che ne patiscono, che gioua molto il portare al collo la testa d' vna Vipera, strangolata con setta cremesina, ancora gioua certi caneletti chiamati simpatici, portati come è detto, e sopra il tutto gioua l' astenersi dal troppo vino, e da cibi, che possono infiammare il Sangue.

*Delle Scrofole. Cap. 2.*

Le Scrofole humori causati da superflue humidità crasse, e viscose descendenti dal

cerebro nelle parti glandeloſe del collo procedono da malignità; alcune volte portate dall' vtero materno, per mal temperamento de Genitori; altre volte procede per il cattiuo temperamento della medeſima perſona eſſendo di natura aſſai humida, e freddi: e sì per l' vna, come per l' altra cauſa ſono molte difficultoſe à ſanarle, e il più importante è la regola del viuere, e le neceſſarie purgationi, per leuare l' antecedente cauſa, doppo procedere con li remedij eſterni, che come ſono alcune volte generate d' vna pituità (che contiene in sè vna ſalſedine) quaſi conſimile à quella, che generar ſuole la gotta, così tal ſorte di Scrofole, per l' acuità di detto humore con facilità ſi rompono, fluendo di tanto in tanto abbondanza di putrido humore, così la prima intentione per la loro cura, deueſi prima cercare con conueneuoli decotti, e purghe, di leuare l' antecedente cauſa, e poi ſradicare totalmente il prodotto effetto; le altre poi, che generate ſono da ſolo humore pituitoſo, e viſcoſo, contenendo in sè poca ſalſedine, ſi guariſcono con facilità; cioè con li decotti, e purghe neceeſſarie, e qualche particolar ontione, ò empiaſtri, applicati alla parte, ſopra il tutto nelle dette infirmità biſogna hauer riguardo al viuere, la cui regola, è come ſegue.

Re-

## *Regola di vitto per li Scrofolosi.*

Per l'osseruanza del vitto di quelli che patiscono cotal infermità è necessario, che si guardano da cibi humidi, e viscosi, e quelli, che generano humori grossi, come sono ogni sorte di legumi, e di carne bouina, porcina, leporina, e caprina, in questo non intendendosi il vitello, nè il capretto di latte, Castrato, e altra carne giouane: trà polami non è buono il pauone, occa, gallo d'india, anitra, vccelli acquatici: e distendisi ancora ogni carne grassa: ancora è prohibito li piedi, testa, e ogni interiore di qual si voglia animale, sopra il tutto si inibisce le anguille, tenche, e qual si voglia pesce, fuori che li lucci, trutte, pesce persico, sardelle, scorpene, cappone, e altri pesci non mucilaginosi, ò viscosi: e detti siano cotti allesso, o rostite in la gratticola, mà non fritti in sartagine, ò padella, e così si deffende ogni cosa fritta, si a carne, ò pesce, ò oua che mangiar si deuono in guisci, e non altrimenti, ò pure qualche volta per variar li cibi all'infermo, se gli possono concedere sparse nell'acqua, e ancora cotte leggermẽte nel tegame con vn cantino di buon oglio, ò buttriero, mà sopra il tutto dette oua siano fresche più ogni sorte di salumi, e li cibi più asciutti saranno meglio, e schiffi quanto potrà le minestre, e se alcune volte ne mangierà, siano di erbe, lattuche, boragine, ci-

coria, endiuia, semola, vermicelli di Genoua sottili, pan grattato, pan cotto, e altre simile da infermi, mà ciò arriui il più poco che si potrà; il pane sia ben fermentato, e di tutta farina, e ben cotto, e biscotto è meglio ancora: il vino sia maturo, cioè nè brusco, nè dolce: trà frutti si deffendono, noci, nocelle, e tutti li frutti crudi; concedesi amandole toste, pere cotte, e pomi; mà in poca quantità, & cercando sempre di mangiar più asciutto che sarà possibile, e chi potrà vsar l' acqua di salsa per temperar il vino, ne vsarà, se non vsi acqua, oue sia cotta dell' auenna, e gramegna.

*Purga vniuersale à detta infermità.*

Come hò detto bisogna prima cercare di leuare la causa antecedente per via delle purghe necessarie, mà prima si deue disponere la natura con la preparatione delli humori, per il mezo prima di qualche minorantiua, poi con siropi proprij, purghe decotti, e simili per esicar li catiui humori, trà quali le seguenti ricette non sono le minori, auertendo però di vsar il conueneuole mettodo sì in la dosa, temperamento, età, e sesso, douendosi dare la seguente dosa, à chi più, e à chi meno, conforme è detto, si in queste, come nelle altre già scritte, ò per scriuere.

*Minorativa.*

Rec. Elettuario lenitiuo dr. 4.
Spetie diacartamo dr. ſs.
Con Zuccaro ſi formi bocconi.

*Altra.*

Rec. Pilole cochie )
Pilole lucis maggiori )an. dr. ſs.
Diagridio gr. 8.
Con ſiropo di Bettonica ſi formi pilole.

*Altra.*

Rec. Elettuario Diacatolicon ſcrup. 1.
Confetto di hamec. ſcrup. 1.
Mercurio dolce gr. 30.

Si formi pilole conforme l'Arte, le quali hauendo cenato la ſera leggermente, ſi piglieranno verſo la mezza notte, e il giorno cominciarà à pigliar li ſeguenti ſiropi per 7. ò 9. ò più giorni.

*Siropo.*

Rec. Siropo di Bettonica )
di capil Venere )
Violato ſemplice )an. on. ſs.
Oximel ſquilitico )

Acqua di fumaria )
di Bettonica ) an. on. 3.
di Lauanda )

Si meſcoli per vn ſiropo, e così li altri: finito che hauerà di pigliare li ſiropi, ſe gli darà per purgha le ſeguenti pilole.

Rec. pill. cochie mezo ſcrup.
De tribus del Zappatta mezo ſcrup.
Sine quibus eſſe nolo mezo ſcrup.
Mercurio dolce gr. 20.
Diagridio gr. 8.

Si formi pilole con ſiropo proprio, che ſi pigliaranno come di ſopra, auertendo che non farà male l'Eccellentiſſimo Medico, trouandolo à propoſito; cauar vn poco di ſangue dalla comune, facendo larga inciſione, acciò li humori groſſi habbino addito à ſalir fuori, poi ciò fatto, ſi cominciarà à pigliare li ſeguenti decotti 40. giorni, e ogni cinque vno di interuallo, il qual giorno pigliarà le vltime deſcritte pilole, auertendo, che durando detta cura, ſi deue oſſeruare la più ſtretta dieta che ſarà poſſibile, e ſolo il giorno che piglierà le pilole, ſi può le concedere al patiente di beuere vna tazza di brodo la mattina, e al deſinare la ſua mineſtra, e il vino, e la ſera vn pan grattato, ò pan cotto, mà li altri giorni non beuerà altro che la ſeconda decottione che ſi dirà, e mangiar caine, ò polaſtri arroſtiti, e coſe ſecche.

De-

*Decotto.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Salsa perilla eletta | on. 5. |
| | Legno Santo | )an. on. 2. e mez. |
| | Scorze del medemo | ) |
| | Sandali Citrini | on. 1. |
| | Noci moscate | ) |
| | Cinamomo | )an. dr. 2. |
| | Fiori di Lauanda | ) |
| | di Bettonica | ) |

Il tutto tagliato, & amaccato, si infonda in dodici libre di acqua di fonte posta dentro vna pignatta, la quale benissimo turrata si ponga in infusione in loco caldo per hore 24.

Doppo che sij stato in infusione il tutto à tepido calore, e il vaso sij ben chiuso, e sigillato, si facci bolire à lento fuoco fino, che sij consumato tanto, che resti il decotto, compreso il peso delli ingredienti lib. 6, e doppo colato senza espressione, si conserui da parte il decotto in loco fresco, che seruirà per li sudetti cinque giorni, poi sopra il restante, vi si getti sopra vna bona quantità d'acqua, giongendoui vn'onza, ò più di liquiritia, e si facci bolire vn hora, ò più, e si conserui per beuere à passo: il decotto và pigliato la mattina à bon hora, e star per il meno quattro, ò cinque hore in letto ben coperto.

## *Vnguento mirabile per le Scrofole.*

Piglia delle rane verde di quelle, che cantano sopra li arbori la quantità, che potrai hauere, poi piglia delle radici di scrofolaria maggiore, e della songia di porco maschio fresca, e senza sale, anna parte vguali, pista molto bene insieme detta songia, e radici in mortaio di marmo fino che il tutto sij diuenuto come vnguento; poi piglia quelle rane, e ad vna, per vna, aprirli la bocca, e impirgliela, calcando benissimo quanto li potrai far capire di detta compositione, poi questo fatto, metterai dette rane in pignatta noua vitriata, che habbi sbucato di più bucchi piccioli il fondo, poi coprendo benissimo detta pignatta, col suo coperchio, che luttato, e serrate le gionture: piglia poi vn' altra pignatta, che seruirà di recipiente, e ponerla sopra l' altra con il fondo sbucato, dentro la bocca della sudetta, poi lutta benissimo le gionture, e fà vna fossa in terra, dentro la quale sotterrarai la pignata, e recipiente; poi fà fuoco graduato per hore quattro sopra la pignata continente la materia, e lascierai raffreddare; poi piglierai l' vnguento, che sarà nella pignata di sotto, e l' applicherai con pezze sopra il male, e vederai effetto mirabile; e se le Scrofole sono rotte, mescolarai ad ogni onza di detto vnguento vna dramma di Antimonio diaforetico, e stenderai detto so-

pra

pra sfilazzi, applicando sopra la piaga, e doppo vn' empiastro di sopra fatto di vna parte di Armoniaco in lacrima, e altra di Galbano puro, e due parti di Aquilon Magno.

*Empiastro Eccellentissimo per cauar fuori le Scrofole.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | arsenico cristalino | vn onza. |
| | Salnitro Reffinato | due onze. |
| | Tartaro bianco | mez' onza. |

Si polueriszi il tutto sottilmente, si faccia abrucciare à poco, à poco dentro vn crocolo, coprendo come si fà col regolo di Antimonio; e ciò fatto, si lasci raffreddare la massa, la quale si metterà in acqua calda (hauendola prima ridotta in polucre) e si lauarà più volte, per leuarli ogni salsedine; poi si lasci asciugare.

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Della sudetta polucre | dr. 4. |
| | Sal di Saturno | dr. 2. |
| | Del sopradetto Vnguento | dr. 4. |
| | Del sopradetto Empiastro | dr. 8. |

Si disolua l'empiastro con l'vnguento, poi vi si aggionga la polucre, e il Sal di Saturno polucrizzato, e vi si applichi sopra pezze steso sottilmente, e si vedrà mirabile effetto.

E ancora ottimo per li carboni, e tumori

peſtilenziali, ſciiri, humori freddi, e ribelli, gomoſità, e nodi cauſati da morbo Calico.

## *Dell' Aſma. Cap. 3.*

L'aſma, ò aſtma è vna infermità cauſata da humori viſcoſi, e cattarali, che aderendoſi alla canna delli polmoni, li gonfia, impedendo la reſpiratione; e queſta infermità in alcuni è così violente, che miſerabilmente li ſoffoca, e così biſogna cercare ſubito, che ſi accorge di detto male, di remediarui, col purgarſi; il che ſi deue fare, col pigliare alcune delle purghe, che hò notato nel capitolo antecedente, la manna è ancor ottima à tal'effetto, poi biſogna vſare ancora qualche ſpecifici particolari, per purgare li polmoni, come ſaria il looc de palmoni di Volpe, il looc ſano, ed eſperto il looc di farfara, il ſiroppo di ſuco di cauoli negri, che ſi fà pigliando il ſucco eſtratto dal cauolo negro, e depurato con Zuccaro, ſi formi ſiropo in bona conſiſtenza; la doſa è da vno, ò due cucchiari la mattina, e la ſera, per qualche giorno il ſiropo di piedi di gatto, fiore così chiamato, quale vſaſi in Francia; trà tutti li ſpecifici le tauolette da ſuffar magiſteriate del Signor Carlo Lancilotti Medico Chimico mio Conſorte, e non hauendo di queſte coſe, ſi vſi li ſeguenti Lambitiui.

*Lambitiuo.*

Rec. Siropo Violato Violaceo )
di Iulube )an.gr.ſs.
di Ibiſco )
Oximel ſquititico )
Zuccaro candido gr. 1.

Si poluerizzi il Zuccaro, e ſi meſcoli il tutto, poi ſi habbi vn pezzetto di liquiritia, e ſi batti da vna parte in forma di vna ſcopetta, e ſi bagni dentro detto Lambitiuo, e ſucchiaſi à poco, à poco inghiottendo il ſucco.

*Altro Lambitiuo.*

Rec. Manna eletta on. 1.
Siroppo violato violaceo )
de pomis ſabor regio )an.dr.6.
Roob de vna )
Zuccaro candido )an. gr. ſs.
Penidij )
Oglio di amandole dolci ſenza fuoco, dr. 10.

Si meſcoli il tutto, e ſi vſi come ſopra.

*Regola di Vita.*

Per tal infermità ſi tralaſci ogni ſalume, e le coſe fritte, legumi, oglio di oliua, di

noce, e altri; grasso di qualunque sorte, fortumi, accidi, vini asperi, frutti crudi, e similmente l' herbe crude in salata, cibi, e carni di grossa sostanza, e viscosi, e superfluo humidi, mà bensì si vsi di mangiare cose di leggiera sostanza, e poco humide, e fredde.

## *Della Pleuresia.*

La Pleuresia è vna infermità qual' è di due spetie, cioè vera, e non vera; la vera è generata da vn humore accido, e sottile, che chiudendosi trà la pleura, e le costè per la sua acrimonia, attrahendo quantità d'humore, infiamma la parte, e genera vn' apostema, che dal nome di detta pleura, vien chiamata Pleuresia, e in nostro Idioma Volgare, mal di punta, e per l' ordinario questa viene al costato dritto. La falsa è quella, che viene causata da venti rinchiusi, e detta pleura ordinariamente arriua dal costato sinistro, e questa è facilissima à sanare, & non è così pericolosa, come la vera, perche con rimedij sì esterni, come interni, che discutiscono li flatti, vi si rimedia: mà la vera bisogna subito venire alla flobotomia, e se non basta d' vna volta, reiterare due, ò trè, conforme il temperamento del patiente, e se il corpo non è libero, non tralasciare di metterli qualche cliftero commune, ò come sarà necessario, e poi vsare de specifici sì esterni, come interni, trà quali

Digitized by Google

li è ottimo l'oglio di Zucca solo, ò accompagnato con l'Vnguento di altea, e non sarà fuori di proposito dare qualche medicamento purgato, trà quali è molto lodato l'acqua di Benedetto Rolando, ò l'infusione del crocco de metalli, ò il vetro di Antimonio, ò simile; mà tal sorte de medicamenti non si deuono dare se non à persone Giouani, e robuste, facili à Vomitare; & à persone Vecchie, e deboli se gli darà vno de seguenti.

*Purga.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Elettuario Diacatolicon | scrup. 2. |
| | Mercurio dolce | scrup. 1. |

Mescolato insieme si faccino pillole numero trè.

Questo si puole dare subito, che si accorge del male, sia che hora si voglia, purche vi sia almeno vn hora, che non habbi preso cibo, che ne hò vedute mirabili esperienze.

*Altra Purga.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Manna Calabrese eletta<br>Oglio di Amandole senza fuoco | an. on. 3. |

Si mescoli insieme, e si dij al patiente.

*Al-*

*Altra Purga.*

Rec. Miel Rosato Solutiuo on. 4.
Butiro fresco on. 3.

Si facci disoluere tutto insieme, e se gli dij cosi tepido.

*Specifico per la Pleuresia.*

℞. Di quella pelicola, che è dentro le noci auelane secca benissimo, e ridotta in sottilissima poluere vna drammas sal di Saturno gr. 5. Si mescoli il tutto insieme, e si dij al patiente con acqua di papauero reas, e questo è vn mirabile remedio.

Buono è ancora farli vsare delli seguenti siropi.

*Siropo.*

Rec. Siropo di lupoli )
di Boragine )an. on. ss.
di Violato semplice)
di papauero Reas )
Con acqua di papauero Reas, e di Laeucca an. on. 3.

Si mescoli, e si fà siropo.

E di questi siropi ne puole vsare vno la mattina, e vn' altro la sera.

Il suo vitto sia di cose rifrescatiue, e la-

sci

sci totalmente il vino, se gl'è cara la pelle.

*Della Hemiplesia, e Paralisia. Cap. 5.*

La Hemiplesia, che non vol dir altro, che mezza Paralisia, non differenziandosi niente l'vna dall'altra, se non che l'vna priua tutti li membri del motto, qual'è la Paralisia, e l'altra solo vna parte, quale è l'Hemiplesia, e così parlando dell'vna, parlarò dell'altra. Dirò dunque, che la Paralisia è vna ostrutione causata ne' nerui, quale casca dal cerebro, e impedisce il passo à spiriti animali di fare il motto, e loro funtioni, che chi vorrà vedere à pieno le cause originarie sì della Paralisia, come della Apoplesia, e Epilepsia, veda il Dottissimo Quercetano nella sua Tetrade, oue discorre con perfetta conoscenza di queste tre sorelle, e in tutto il detto Libro, che è assai buon volume, non parla di altro, e così il curioso Lettore ricorra a detto Autore, che hauerà piena sodisfattione, sì della conoscenza, e origine di dette infermità, come de loro remedij, e ancora vedda nel primo Partimento di questo Giardino, oue ritroverà, parlando delli dolori di testa, molti remedij appropriati a detti mali. Per conto delle purghe, quelle che sono descritte in questo Partimento, parlando delle Scrofole, sono ottime, e così il siropose sopra il tutto è d'auertire, che accorgendosi di qual-

che

che accidente paralitico, di dare delle Ventoſe tagliate vicino la Nucca, e cauar ſangue ſotto la lingua, e non ſarà fuori di propoſito vſare alcuni locali, cioè vngere li membri paralitici, e dietro la Nucca, e ſotto la lingua con eſſenze di roſmarino, di ſaluia, di lauanda, timo, e ſimili; ancora è ottimo l'oglio di Carabe, di Gagatte, e l'oglio petroleo il Bianco, cioè quello, che ritrouaſi nelle Montagne di Modona; buono è ancora l'vſare alcune di queſte eſſenze, ò ogli; cioè di pigliarne qualche goccia in qualche acqua appropriata; perfettiſſimo è ancora l'Antepileptico poſto nel Chimico diſuellato del Signor Lancilotti mio Conſorte; è ancor ottimo l'Elexir di ſua Inuentione poſto nella prima parte della ſua Guida alla Chimica; il vitto ſuo ſia da infermo, e ſe gli proibiſce il Vino.

## *Delli mali di Stomaco, Cap. 6.*

Molte ſono le Infermità, che al ſtomaco arriuano, come che ſono differenti, così ſono li loro rimedij diuerſi; poiche dette alle volte arriuano, ò per debolezza cauſata da frigidità, ò per languidezza cauſata da calidità, ò per oſtruttione cauſata da viſcoſità aderata al ventricolo, ò per il troppo caricarſi di contrarij cibi, ò il ſuperfluo beuere, le quali due vltime cauſe con ſola dieta, e qualche coſa confortante, e corroborante al

ſto-

ſtomaco, guariſce. Trà confortanti, e corroboranti per le dette cauſe è ottimo la noce moſcata, pigliata in Brodo di polaſtri, ò Vittello con vn giallo di ouo dentro, e reſo accidetto con ſucco di naranzi, ò limoni, e non hauendo nè l'vno, nè l'altro vn tantino di aceto bianco naturale. Trà ſpecifici ſtomacali è ottimo il ſpirito di Vitriolo pigliato con acqua di menta, ò di maggiorana, ò vino bianco odorifero, e ſimilmente vale à ciò il ſpirito di ſale; mà quando ſi ritroua il ſtomaco carico di oſtruttione, e putredine, non vi è altro tanto, che venire all'euacuatione delli cattiui humori aderati al ſtomaco per via di vomito, cioè con l'acqua Benedetta di Martino Rolando, ò con il ſiropo di Antimonio del Quercetano, ouero con il vino emettico, quale faſſi con il crocco de' metalli, ò con li fiori d'Antimonio, ò con la poluere d'Algarot, che è la meglio di tutti, e chi vorrà vedere la preparatione, e virtù di dette coſe, veda nella Guida alla Chimicha parte prima, Libro terzo, oue vederà molti remedij per tal'effetto, e altri ancorche non voglio tralaſciare di moſtrare quì alcuni ottimi, rimedij per il ſtomaco.

*Per debolezza, e indigeſtione cauſate da frigidità.*

Rec. Cinamomo eletto dr. 2.

Ma-

| | |
|---|---|
| Macis | ) |
| Cardamomo minore | ) |
| Garofoli | ) |
| Legno aloe | )an. dr. 1. |
| Legno di Roſe | ) |
| Sandalo citrino | ) |
| Zenzero bianco | ) |
| Ambra | ) |
| Zafrano | )an. ſcrup. 1. |
| Opio tebaico puriſſimo | ) |

Il tutto ſij reſo in ſottiliſsima poluere, poi con Zuccaro candido on. 10. e goma dragante diſolto in acqua di cedro, ſi formi rabelle del peſo d'vna dramma, delle quali ſe ne piglierà vna, ò due, ò trè ſecondo il temperamento del patiente, cioè vna la mattina a digiuno, l'altra trè hore doppo pranſo, e ſimilmente doppo cena.

Per purgare li ſtomachi freddi, e pituitoſi è ottimo l'Elettuario eleſcoph.

Le purghe per ſtomachi rilaſſati dalla bille ſono ottime quelle deſcritte nel Capitolo della Anaſarca.

## *Della Hidropiſia, e ſue ſpetie. Cap. 7.*

La Hidropiſia è vna infermità cauſata per il più dal ſegato, che da altra cauſa, ed è di trè ſpetie, cioè Aſcite, Anaſarca, e ſimperite, la Hidropiſia coſi nomata da *Hydros* nome Greco, che non ſona altro in noſtro Idioma, che acqua, per eſſere l'Hidropiſia

vna

vna acquosità causata dalla debbolezza del fegato, che non potendo fare vna perfetta coctione del Chilo, fà vna cattiua sanguificatione, e per consequenza vn sangue seroso, il quale ancora essendoli separato dall' Archeo la parte più pura per la conseruatione dell' indiuiduo, lo trasmette nelle arterie; l' altro che và nelle venne la natura, và trasmettendo il più impuro nelle parti più esteriori, cioè quasi tra carne, e pelle; di donde piglia il nome d' Hidropisia Af ite, cioè acqua nella abdomen. Di questa spetie parlarò dunque, e poi delle altre.

## *Della Aleite. Cap. 8.*

Questa spetie d' Hidropisia molte volte arriua doppo gran perdita di sangue, ò sia per flusso di sangue del naso, ò sia per disenterio, ò per flusso epattico, ò altri simili accidenti, che debilitando la natura, e per consequenza il fegato, non puole fare, come habbiamo detto, vna perfetta coctione; procede ancora qualche volta da vn temperamento molto freddo, e pituitoso, questa ne' principij si guarisce con molta facilità, cioè confortando, e corroborando il calore naturale, e il fegato, & euacuando, e dessicando li cattiui humori, e le serosità, la qual cura si fà con purghe, siropi, & altri medicamenti, come segue.

Pur-

*Purga al detto effetto.*

Rec. Confettione Hamec dr. 1.
Poluere Mechiochan ſcrup. 1.
Mercurio dolce ſcrup. ſs.
Macis gr. 6.

Si meſcoli ſecondo l'Arte, e con ſiropo di cicoria con Rabarbaro, e ſi faccino pillole.

*Altra purga.*

Rec. Fecule brionie dr. ſs.
Succi ebuli condenſati dr. 10.
Nucis miriſtice ſcrup. ſs.
Gume gatte gr. 4.
Iroſcis Alandal gr. 2.

Si meſcoli con ſiropo, come di ſopra, e ſi faccino pillole.

*Altra purga.*

Rec. Radici di ſuluppe ) an. ſcrup. 2.
Mechiochan )
Macis ſcrup. ſs.

Si poluerizza ſottilmente, e ſi piglia in vino bianco, ouero nel brodo di carne di Vitello.

Ancora ſcaccia valoroſamente le acque delli Hidropici la ſemenza di ebulo ben monda, e lauata, e ſecca pigliata al peſo di vna dramma, e poluerizata la ſera bagnata

ra con vn poco di buona acqua vita forte, e la mattina pigliata in vino bianco, e di dette purghe si osserua il più, e meno, come di sopra è detto. Fatto dunque questo, cioè pigliato vna di sudette purghe, si cercarà di scacciare il restante delle serosità, col dare ogni mattina a digiuno in vn pocho di brodo, oue sia bollito dentro radici di petrosemolo, di apio, di aspargi, di bruscho, e di capari; vna dramma di cremore di tartaro, che sia buono e vn'hora inanti pranso, e vna inanti cena, piglierà il seguente siropo.

Rec. Siropo di scorze di Cedro ) an. on. ss.
Agro di Cedro )
Sale di assenso scrup. I.

Si disolua con sal commune on. 2. acqua di assentio, e si mescoli secondo l'Arte.

Questo siropo si piglierà per sette giorni con il cremore di tartaro, come è detto, e l'ottauo giorno si piglierà vn'altra delle sudette purghe, poi si ritornerà da capo a pigliare il cremore, e siropo, e purga, come prima, e ciò per tante volte quanto sarà di bisogno.

Non sarà fuor di proposito di applicare esternamente sopra l'vmbilico, e ventre del patiente vn cattaplasmo di sterco di Bue, ò di Vacca, e mescolato insieme in vna pignatta al fuoco dell'oglio di capari, e dell'vnguento di artanita.

Re-

*Regola di vitto per gl' Hidropici.*

Prima, che gli Hidropici deuono mangiare il pane Biscottato, carni arrostite, amandole tostate, e cose simili, fuggendo ogni sorte di frutti, legumi, e cose humide e viscose, e che generano cattiuo sangue; e sopra il tutto le minestre, e brodi sono prohibite, fuori che il soprascritto, e per il suo beuere, se gli darà sei onze di acqua di absintio con sei goccie di spirito di sale ottimo, e la sera similmente.

E d'auertire ancora, che doppo hauer pigliato il cremor di tartaro, ogni mattina facci vna bon hora d' essercitio, cioè andare passeggiando in qualche luoco, se è in stato di poter fare ciò, se non almeno si passeggi per la casa; doppo pranso si riposi alquanto, e la sera doppo cena, che deue essere leggerissima; facci ancora alquanto di essercitio, e non si applichi à negotio alcuno, sforzandosi quanto puole di stare lieto, e tranquillo di animo.

*Della Anasarca. Cap. 9.*

L' Anasarca così detta, per esser composta di duoi cioe d' acqua, e humori viscosi difficili alla purgatione, causati dall'imbecillità del fegato, e da qualche calore della Bille. Questa sorte d' Hidropisia arriua per il più a quelli, che sono di temperamen-

to

to biglioso, e malinconico, e le cause sono l' antecedenti, descritte nel sopranottato Capitolo; hor questa è assai più difficultosa alla curatione, che l' antecedente, e la prima intentione deue essere di cercare di purgare l' acqueo, e viscoso humore, confortando, e corroborando il fegato, e come detta infermità è graue, così deuesi cercare il più presto, che si puole di remediarui, come segue.

*Prima purga.*

Rec. Pillole d' aloe dr. 1.
Mercurio dolce gr. 20.
Mercurio vite gr. 2.

Si facci pillole secondo l' Arte.

Pigliate queste pillole, si pigliarà il seguente siroppo per cinque giorni mattina, e sera quando anderà al riposo.

Rec. Siropo di scorze di Cetro )
di Osimel siquilitico ) an. on. ſs.
di Chicoria con Ra. )
barbaro )
Acque di Celidonia, e assenso an. on. 2.
Sale di assenso gr. 8.

Si mescoli, e si facci siropo secondo l' Arte.

Finito detti cinque giorni piglierà la seguente purga.

*Pur-*

*Purga seconda.*

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Pillole d' Aloe | gr. 2. |
| | Mercurio dolce | gr. 16. |
| | Mercurio vite | gr. 5. |

Si facino pillole secondo l' Arte.

Si auerti doppo la presa di dette pillole di pigliare vn' hora appresso vn poco di brodo, e caso, che venesse voglia di vomitare, astenersi il più che si potrà; ma poi non potendo, si lasci fare quello che vorrà la natura.

Pigliato la detta purga, si ritorna à pigliare li suoi cinque giorni di siropo, poi si pigli 12. grani di Mercurio di vita, mettendolo la sera in infusione in vino bianco potente, che sij due, ò trè onze in circa; poi vn horetta appresso se gli dij vna tazzetta di brodo grasso ancora si reiteri da lì vn' altra horetta, per facilitar il vomito, e cessato l' operatione, che durerà da trè hore in circa, se gli dij il pranso, concedendoli per tal giornata, come ancora nelle sopradette purghe, vn poco di vino, e la sua minestrina d' amalato fatta in brodo buono; poi pigliato che haverà tutte le sopradette purghe, cominciarà doppo hauer riposato due, ò trè giorni a pigliare il cremor di tartaro, e il siropo descritto nel Capitolo dell' Ascite, e ciò fino che si ritorni perfettamente sano.

La

La regola del bere, e del mangiare si deue osseruare come la sopra scritta.

Son certa che ad alcuni parerà che detti medicamenti siano troppo potenti, e questo non arriuerà se non à quelli che non hanno praticato detti rimedij, nè hanno conoscenza di cotal sorte d'infermità, nè meno sanno quello, che dice Hipocrate nel suo Aforismo; cioè,

*Extremis morbis, extrema rimedia curantur.*

Ma quelli, che hanno conoscenza di tutto, cioè che conoscono il grado dell'infermità, e il temperamento del patiente, ad alcuni cresceranno la dosa, e ad altri la sminuiranno, però ogn'vno lasci (come hò detto nella lettera al Lettore) il mestiere à chi lo sà fare.

## *Della Timparite. Cap. 10.*

La Timparite così detta, perche fà sonare il ventre del patiente giustamente come vn tamburro, chiamato da Latini *Timpano* detta spetie d'Hidropisia; per esser composta d'acqua, e venti. Deuesi procedere nella sua curatione nella medesima forma, che alla Ascitte, fuori che qualche volta deuesi vsare qualche clistere fatto con decotto, Hyera picra, oglio di anetto, e di ruta.

La regola del vitto sia, come è detto di sopra, e ancora il beuere.

Mirabile è ancora, conforme comanda Galeno, vna ventosa grande posta sopra l'ombelico, che attrahe mirabilmente le ventosità.

Ancora è ottimo per la detta Timparite il seguente fomento, del quale io ne hò vedute grandissime proue.

Rec. Vrina di figlio sano, e robusto di dieci, ò dodeci anni in circa lib. 3.
Salnitro reffinato on. 3.

Sterco di Bue secco, e poluerizato tanto che il tutto si facci in forma di pulto, e con pezze si applichi caldo sopra il ventre del patiente.

## *Della ostruttione di fegato. Cap. XI.*

Poiche siamo à parlare delle Infermità che arriuano al fegato, non sarà fuori di proposito di parlare delle di lui obstruttioni, quali vengono generate (come tutte le obstruttioni sì delle reni, come della milza, & altre) da vn tartareo humore, che ostruendo li porri, e meati, causa diuersi accidenti conforme la parte affetta.

Hora dunque per maggior sicurezza bisogna ricorrere à' medicamenti deostruenti; cioè che risoluono, & espellano li tartartarei humori, come sono li seguenti.

Rec.

*Purga al detto effetto.*

Rec. Senna eletta dr. 1.
Rabarbaro ottimo pugi.

E con acqua di Cicoria, e d'Agrimonia quanto baſti per diſſoluere gr 12 di ottimo Tartaro vetriato, e ſi faccia infuſione ſecondo l'arte.

Doppo preſa la ſudetta purga, ſe gli darà qualcheduno de' ſeguenti ſiropi, che più ſi ritroui à propoſito.

*Siropo all'obſtruttione.*

Rec. Siropo di Fumoſtera ſemplice)
di Lupoli )
di Agrimonia ) an. on. ſs.
di Cicoria ſemplice)
Acqua di Endiuia )
di Cicoria )
di Bettonica ) anna on. 1.
di Scabioſa )
Spirito di tartaro dr. 2.

Si meſcolino, e ſi faccia ſiropo ſecondo l'arte.

*Altro Siropo.*

Rec. Siropo di Agrimonia on. 1.

di Oſimel ſacarino )
di Acetoſa ſemplice )an.on.ſs.
di Cicoria ſemplice )
Acqua di Centauro minore )
di Gramegna )an.on.1.ſs.
Cabebe potabile, ouero tintura di
Marte dr.3.

Si meſcoli ogni coſa, e ſi facci ſiropo ſecondo l'arte.

Doppo pigliato per qualche giorno li ſopradetti ſiropi, ſi ritornerà à pigliare la ſopraſcritta Medicina, ò altra propria; poi ſi venirà alli ſpecifici, come ſaria à dire alcuni giorni pigliare del crocco di Marte aperitiuo, ouero la tintura di Calibe, ò Marte deſcritta nella ſeconda parte della Guida alla Chimica libro ſecondo, ancora la tintura, ò il ſale di Coralli meſcolato con conueneuole vehicolo, guariſce non ſolamente l'obſtruttione, mà ancora il fluſſo epatico, come dirò à ſuo luogo, mà ſopra il tutto ſi oſſerui bene la regola del vitto.

## *Del Fluſſo epattico. Cap. 12.*

Il fluſſo epatico non deueſi curare nè con purganti, nè con cliſteri; ma bensì con aſtringenti, tra' quali il Reubarbaro alquanto turato con conueneuole vehicolo come ſegue è ottimo.

Rec.

Poi

Rec. Rabarbaro eletto dr. 2.
Coralli preparati dr. 1.
Acqua di piantagine on. 3.
Siropo di Cedri, & rose secche ) an. on. ſs.

Si meſcolino inſieme, e ſi dijno al paziente per alquanti giorni.

Pigliato queſto la mattina à digiuno, ſi puole reiterare la ſera, e il vino che ſi concede alli detti infermi ſia aſpro, e bruſco, e vi ſi laſci alcun tempo infuſione delle radici di Gramegna, e di Cicoria, e facci bonissima dieta, e mangi teſte, piedi, e gambetti di Vitelio, ò di buon Caſtratto, che è meglio, quale deue eſſer ben cotto aleſſo; potrà ancora vſare per rinfreſcare frà il giorno, quando non poteſſe ſoffrire la ſete, pigliare vn cuchiaro, ò due della ſeguente beuanda.

*Cioè.*

Rec. Sale di Corali dr. ſs.
Aceto ſtillato ibid.
Vino di pomi granati on. 2.
Acqua di piantagine lib. 1.

Si meſcoli ſecondo l'arte, e ſe ne dij vn cuchiaro, ò due.

E queſto per vna volta, ò due il giorno, e non più.

*Di alcuni effetti del Cuore. Cap. 13.*
*Delli ſuanimenti, ò faſtidij.*

Li ſuanimenti di cuore chiamati da i Greci *Lipochymia*, ſi ſcacciano con dare ad odorare al patiente, e vngerli le narici con qualche coſa odorifera, come ſaria à dire del balſamo Indiano, dell'oglio, ò acqua di canella, dell'oglio di Garofoli, dell'aceto fortiſſimo, particolarmente oue ſij infuſo fiori di Cedro, ò delle Roſe; ancor è buono applicarli al naſo la rutta verde fregata vn tantino trà le ditta. Per li huomini è ottimo ancora il porli al naſo del Muſchio, ò dell'Ambra, e ſe la perſona vi è ſoggetta, ſe gli facci vſare dell'acqua di Canella, ouero di tutto Cedro; ancora il ſiropo di ſcorze di Cedro è ottimo, e la confettione di Iacinto per li huomini con il Muſchio; e per le donne ſenza, e così quella di Alchermes.

La tintura di Corallo è ancora vn' inſigne rimedio.

*Della Sincope, e palpitationi di cuore.*

La Sincope è vna certa Infermità ſimile a' ſuanimenti di cuore, mà con tremore come di paura, e per queſta infermità è ottima la conſerua di fiori di Meliſſa, e così quella di fiori di Cedro meſcolata con quella di fiori di Boragine, e di Roſmarino,

nosottimo, & insigne è ancora il seguente siropo.

Rec. Delle quattro acque cordiali an.on.2.
Siropo di Bugloſa )
di Meliſſa ) anna on. 1.
Magiſterio di perle orientali dr. ſs.
Carabe bianco preparato dr. 1.
Acqua cordial del Saſſonio on. 2.

Meſcolato ogni coſa inſieme, ſe ne dij mez'onza in circa.

Queſt'Acqua, ò ſiropo non ſolamente ſerue per la Sincope, mà ancora per la palpitatione di cuore, alla quale gioua molto il vero Bezoaro orientale, pigliando ogni giorno due, ò trè grani con 6. grani di magiſterio di Coralli, e quattro di Magiſterio di Perle in vn cuchiaro della ſopradetta acqua, ſino à perfettta ſalute; ancora non ſarà fuori di propoſito l'vſar di fuori alcune ontioni di Balſami cordiali, come l'oglio del Mattiolo, e ſimili, e ancora alcune apittieme, ò fredde, ò calde, conforme il temperamento dell'infermo, ò dell'infermità.

*Della Colica, e Iliaca paßione. Cap. 14.*

La Colica, e Illiaca paſſione alcune volte procede da humori billioſi, e acri ritenuti nelli inteſtini da eſcrementi induriti: e li dolori di queſta non ſono coſì ſpeſſi,

ma assai più violenti, che in la ventosa, la quale è causata da quantità di humori pituitosi, e flatulenti. In qualsiuoglia colica è d'auertire di riguardarsi da violenti purganti, e non vsarne di alcun modo, se il corpo del patiente è libero; mà quando nò, cominciare per alcune suppostе, ò clisteri.

Quando dunque il corpo sarà libero, e che li flati corrono per l'intestini, sarà ottimo il darli da sette fino à dieci goccie di vera essenza di Rosmarino, ò di Saluia, ò Lauanda, ò di fiori di Cedro dentro vn cuchiaro di finissima acqua vita, ò sia spirito di vino, e non hauendo di dette essenze, si piglierà delle scorze di naranzi, e si raderà la parte esteriore, la quale ponendola in fusione in bonissimo spirito di vino, e s'estraerà la loro virtù, e tintura della quale se ne dij all'infermo vn cuchiaro.

Mà se gli escrementi sono detenuti, bisogna prima che si molifichi la materia con qualche clistero, e moliente, cioè vno di quelli, che seguono.

Rec. Decotto di Branca vrsina, e di bieta la quantità necessaria, e con oglio di Camomilla, e di anetto si facci clistero, e si ponghi moderatamente caldo.

*Ouero.*

Rec. Malua, Viole Mercuriali, e Atripli-

plice seluatico, si facci decotto, e con oglio di lino, e di Aneto si formi clistero come di sopra.

E se questi non sono capaci di nettare il corpo dalle impurità, se gli darà vn clistere con il decotto carminatiuo. Hiera piena di Gale dr. 4. oglio di Aneto, Camomilla, e Keyrino anna quanto basta per formare clistero.

E buono ancora applicarli sopra l'ombelico per la colica ventosa il Cressone acquatico fritto con oglio di Camomila, e di Aneto, e per la secca, ò causata dalla Bile la Prietaria fritta con oglio di Camomilla, d'Amandole dolci; è ottimo ancora à qual si voglia colica la pietra Calamita posta sopra l'ombelico, mà per la colica causata dalla Bile, ottimo sarà la seguente medicina, se gli seruitiali non possono fare l'effetto desiderato.

Rec. Foglie di Senna monda dr. 1.
Rabarbaro eletto dr. 1.
Anisi dr. ss.
S'infondi ogni cosa in decotto cord. secondo l'arte.

Ouero se gli dij quattr'oncie di siropo rosato solutiuo con dr. 1. di Rabarbaro infuso secondo l'arte.

Ancora è buono il siropo violato solutiuo, ma prima se gli dij vn clistere fatto di lib. 1. di latte, e di trè, ò quattr' oncie di

miele di Mercuriale, ò in loco del sopradetto si piglia dell'acqua d'orzo, facendoli bollire dentro delle Rose, Viole, e Malua; poi disoluendoli dr. 4. di electuario Diaptonis, ò di Diasebesten. Ma quando li escrementi fossero talmente dessicati, che non volessero cedere alli medicamenti, nè à clisteri, si pigliarà vn soffietto, e si gonfierà gl'intestini, per separare gl'escrementi da loro; poi subito si habbi in pronto vn clistere forte con vna drama, ò più di sal gemma, e si vedrà mirabile effetto, e con questo secretto hò saluata la vita à più persone abbandonate da Medici.

## *Delli effetti dell'Vtero. Cap. 15.*

Molte sono le infermità dell'Vtero, le quali non saria di ragione di passarsene con breuità, essendo cose che appartengono al nostro sesso; però in questo primo Capitolo parleremo dell'infiammationi, dell'apostemi, e vlcere, delli flati, ò ventosità, e dell'Hidropisia.

## *Delle infiamationi dell'Vtero.*

Le infiamationi dell'Vtero causate dopo il parto, ò per altra causa, il Serpoletto per vna proprietà occulta, e marauigliosa le sana, bollito nell'acqua, oue li Fabri, ò Mareschalchi smorzano li loro ferri, e applicato in fomenti con sponga insuppata in detto.

*Delle*

*Delle Apoſteme, & vlcere dell'Vtero.*

Nell' vlcerationi dell'Vtero biſogna andare molto cauto, e ſe è neceſſario purgare prima la perſona con medicamenti proprij al ſuo temperamento, e poi venire alla curatione, la quale ſi deue fare in primo loco mondificando, ſiringando il loco con il decotto ſopradetto, eſſendo prima diſſoluto dentro del ſale di Saturno, e ſij caldetto; poi ſe gli ponghi vna ſuppoſta fatta d' vn baſtoncino, oue ſiano riuolte ſottiliſſime pezze, e poi vnta con l'oglio, ò vnguento ſeguente.

Rec. Sal di Saturno dr. 1.
Oglio di Amandole dolci freſco, e ſenza fuoco on. 1.
Spirito vero di Termentina dr. 1.

Sij meſcolato beniſſimo ogni coſa inſieme in vn mortarino di piombo in forma di linimento, per vſarne come di ſopra, e in poco tempo ſanarà.

Auerta ſopra il tutto di ſtare à dietra di ogni coſa, ſe vuole hauere il deſiderato effetto.

*Delle ventoſità dell'Vtero.*

Molte ſono le coſe che ſeruono alle ventoſità dell'Vtero, ma trà tutte le altre molte volte hò prouato che il meglio di tutti à

tal'effetto è vna noce moscata, che non sia guasta, ma bensì piena, e oleaginosa; doppo si taglia in quattro parti, e facendo sedere la patiente in vna sedia sbuccata, poi pigliando vna scaldetta con carboni accesi, se gli pone il collo di vn'ombuto all'orificio dell'Vtero, e ponendo sopra quelli carboni accesi vn pezzo di quella noce moscata, se gli farà riceuere il fumo, e ciò replicato alcune volte, resterà libera, e sana.

### *Della Hidropisia dell'Vtero.*

Nella detta Hidropisia si puole seruire delli medesimi rimedij che hò descritti nella cura dell'Ascite, auertendo che dopo la purgatione si deue seruire delli aperitiui, e disopilatiui, non lasciando da parte il sale di Acciaio: è ottima ancora la essenza di Acciaio, ò di Marte descritta nella seconda parte della Guida alla Chimica; e ancora è ottima la tintura di Marte, lo spirito di Venere, e altre cose che in detto Libro, come ancora nella prima parte troverà grandissima sodisfattione.

### *Delli Menstrui ritenuti. Cap. 16.*

Li Menstrui ritenuti causano molti danni alla persona, e la loro causa procede per il piu da obstruttioni, e opilationi, e alcune volte procede da timori hauuti; ma de-

ri-

riuano da qual causa si sia, la prima cosa sarà la purgatione, e in questo caso si vsi qualcheduna delle purghe descritte nella Hidropisia si Ascite, come Anasarca, quella che si troverà più à proposito; poi si venghi à desopilatiui, e aperitiui, tra' quali è buonissimo il crocco di Marte aperitiuo, del quale si puole fare il seguente electuario.

| | | |
|---|---|---|
| Rec. Crocco di Marte aperitiuo | | on. i. |
| Cinamomo eletto | ) | |
| Rubie tintorum | ) | |
| Sabina | ) | anna dr. 2. |
| Mira | ) | |
| Salis Tamarisci | ) | |
| Absintio | ) | an. dr. 1. ss. |
| Legno Aloe | ) | |
| Specie d'aromati rosati | | dr. 3. |
| Noci condite | | on. 1. |
| Mele rosato | ) | |
| Saccaro ottimo | ) | anna on. 1. |

Si poluerizzi quello che si deue poluerizzare, & à lentissimo fuoco si formi electuario, del quale se ne darà da vna drama fino à due la mattina tre hore inanzi mangiare, e questo cominciando otto giorni il mese inanzi il tempo, che è solita hauere le sue purghe, che in questo si deue molto bene auertire, e deuesi seguitare fino al detto tempo, e se le purghe non vengono à bastanza, si seguitarà; ma trà tutti li rimedij

che hò esperimentato al detto effetto, e ne hò veduti mirabili effetti, hauendo guarito con questo più persone, e trà l'altre vna Giouane Bolognese, che era sei anni, e più che non l'haueua di alcun modo, nè meno li mostrauano alcun segno, e cominciandoli à dare il seguente rimedio noue giorni inanzi la Luna nuoua, non fù al primo quarto, che li vennero in abbondanza, e dalì innanzi seguitarono, e restò libera, e detto rimedio fassi pigliando delle radici di petrosemolo, e di apio, e si facci bollire in acqua, quale acqua la patiente ne piglierà da meza libra con vna drama di spirito di tartaro senza retificare, e vederà effetti mirabili, e si puole dolcificare con vn poco di zuccaro à chi piacerà. Non mancano poi diuersità di rimedij belli, e facili sì nella prima, come nella seconda parte della Guida alla Chimica, oue il curioso Lettore potrà ricorrere.

## *Del Fluſso de' Menstrui. Cap. 17.*

Il fluſso de Menstrui la prima cosa deue si cercare di fare riuersione per mezzo di flobotomia alli bracci, poi fatto questo si venghi alli astringenti tanto interiori, quãto esteriori, tra' quali intrinsecamente è ottimo la vera tintura di Coralle, ouero il suo sale, il quale si potrà dare con la seguente decottione per beuere in frà pasto.

Rec.

Rec. Sanguinaria, ouero Centinodia pug. 1
Burſa paſtoris pug. ſs.
Pentafilon, ouero cinque foglie ibid.
piantagine ibid.
Radici di Conſolida maggiore on. 1 ſs.

Si facci decottione in acqua d'orzo ſecondo l'arte.

Di queſta decottione ſe ne dij la mattina trè oncie con vn roſſo d'ouo crudo sbattutoui dentro, e dodici grani di ſale di Coralli, ouero vn ſcrup. di tintura, ò mez'oncia di buon ſiropo di coralli, e del ſopradetto decotto ſi potrà meſcolare con vn poco di vino della qualità che hò detto nel Cap. 12. parlando del fluſſo epatico.

Ancora è ottima la ſeguente opiata, che ſi fà come ſegue.

Rec. Radici di Tormentilla )
Conſolida maggiore ) anna on. 1.
Conſetua di Roſe vecchie)
Carabe bianco preparato on. ſs.
Bollo orientale preparato dr. 6.
Sale di Coralli dr. 2.
E con ſiropo di Roſe ſecche ſi facci opiata ſecondo l'arte.

Di queſta opiata ſe ne dij da due drame ſino à tre con vn poco della ſopraſcritta decottione.

Ancora ſarà buono fare vna ſuppoſta con ſtrazzi inſuppati in ſucco di Piantagine,

ne, e mucilagine di seme di Cotogni, oue sia dissolto vn poco di sterco d'Asino, e vn pizzico di Vitriolo calcinato fino à rossezza.

Se gli vnga ancora sotto l'ombelico con vnguento di Contessa; si puole ancora far vn cerotto steso sopra carta turchina composto di vnguento sandalino, vnguento di Contessa, vn poco di vitriolo calcinato fino à rossezza, e stemprato con il fluente sangue della patiente, che resti in forma di linimento poi mescolato, e steso sopra detta carta con li sopradetti vnguenti si applichi sopra le reni.

## *Della Gonorea. Cap. 18.*

Molti sono li rimedij per la Gonorea delle donne, seruendo li medesimi che seruono per gli huomini, perciò rimetto il Lettore alla Guida alla Chimica si nella prima, come nella seconda parte ritrouerà ogni sodisfattione: e ben vero che non tralascierò di ponere qui l'Acqua del dottissimo Quercetano descritta nella sua Farmacopea restituta, Reformata nella manipulatione dal mio Signor Consorte iuntamente con il consiglio del Signor Antonio Bolognino Spetiale in Milano, huomo peritissimo non solo nella ordinaria Farmacia, ma ancora nella Chimica, e così piacendo al Signor Carlo mio Consorte il consiglio del detto Signor Bolognino, la

fece,

fece, e ne hà veduti perfettiſſimi effetti, e faſſi come ſegue.

Rec. Poluere di Menta )
Iridis di Fiorentia ) anna on. 2.
Polueri, e ſeme d'Agno caſto on. 1. ſs.
Seme di Ruta ibid.
di Latucca ibid.
Trementina di Venetia on. 1
Vino bianco lib. 1. & on. 4

La manipolatione ſecondo l'autore è di pigliare tutte le ſudette coſe ridotte in poluere, poi con il vino, e la trementina ſi ponghino in digeſtione per hore vintiquattro, doppo ſi deſtilano al bagno vaporoſo, e ſi conſerui l'acqua deſtilata, hauendoli leuato di ſopra il ſpirito di trementina, che li ſopranuota.

Dunque li ſopradetti Signori diſcorrendo di queſt'aequa, li parue come è in effetto, che la trementina per la ſua viſcoſità meſcolata con le polueri, e coſe ſopradette impediſca aſſai la loro virtù, e ancora il bagno vaporoſo non ſij capace di eſtraerla, e altre particolarità, come nella di lei manipolatione intenderaſi, e ſi fà come ſegue Pigliaſi dunque li ſopradetti ingredienti fuori la trementina, e con il vino ſi ponghino in digeſtione dentro vna bozza con capello cieco in luoco caldo; poi ſpirato il tempo di hore ventiquattro ſe li ponghi la trementina in vn bichiero, ò

ori-

orinaletto attaccandolo con vn filo per poterlo poi leuare, e detto vaſo ſi accommodi in mezzo gli detti ingredienti, che ſono nella bozza ; per queſto ſi auerti, che la bozza ſij larga di bocca, e queſto fatto ſi accommodi detta bozza à Bagno Maria con il ſuo capello, e ſi eſtraerà l'acqua che doppo ſarà vſcita ſi leui il capello, e ſi leuerà la termentina fuori della bozza, e doppo ſeparato il ſpirito di termentina che ſarà ſopra la deſtillata acqua, ſi farà paſſare di nouo dett' acqua, deſtillando ſopra le fecci ſino à ſicità ; pigliaſi poi le ſudette fecci, e poſte in vna pignatta, ſi ponghino à calcinare dentro vna fornace di pignattari, ò mattonari, poi pigliato quelle ceneri, e poſte ſopra vn foglio di carta poſto ſopra vna ſtamegna netta accommodata ſopra il colatoio, come ſi fà quando ſi colla li ſiropi, e vi ſi getti ſopra la deſtillata acqua, la quale paſſando ſopra dette ceneri porta il ſuo ſale fiſſo, che oltre augumentarli ſua virtù, la rende quaſi incorruttibile, e dura lunghiſſimo tempo con la ſua virtù, e forza, che queſto è il primo capo, ſecondo eſtrata à bagno Maria, e doppo coobata ſopra le fecci ſi eſtrae tutta la virtù delle droghe coſa che non lo può totalmente eſtruere il bagno vaporoſo d' vna ſol volta come dice l' Autore, terzo che poſta la termentina in vn vaſo di vetro non laſcia di comunicare la ſua virtù all' acqua, vnendoſi è deſtillandoſi con lei in

va-

vapori, e non impediſce di comunicare le virtù di dette droghe per la ſua viſcoſità all' acqua come faria ſe foſſe con loro meſcolata; quarto oltre che fatta in queſto modo, non è così ingrata di odore, nè di ſapore (eſſendo corretto per mezo della ſalificatione) come è l' altra; l' auanza ancora aſſai di rigore, e forza: perche doue dell' altra ſe ne da dui, ò trè oncie, baſtarà di queſta da vna, ſino à vna, e meza, e che più hà virtù di ſoluer liggermente il corpo: è bona per la renella, e viſcoſità di reni, e ancora per dolori nephritici, e infermità del ceruello, come à dire vertigini, principio di mal caduco per li vermi, per ſtomachi deboli, e carichi di putredine.

La doſa di detta è da mez' oncia ſino à due.

## *Della ſoffocatione dell' Vtero, ò mal di Madre. Cap. 19.*

La Sofocatione della Matrice procede da diuerſe cau ſe, perche alcune volte procede da impurità della Matrice, altre volte da paſſione cardiaca, e melanconica; hor sì per l' vna, come per l' altra cauſa la prima coſa ſarà ſoccorrere la patiente così nel parociſmo con qualche ſoffumigio, ò ontione, vngendo con balſamo apopletico, ò facendo vn empiaſtro di Galbano, e Aſſa fetida in forma rotonda, e applicarlo ſopra l' ombelico: è ancor buono il ſuffumi-

migio fatto di Galbano, di assa fetida, ò di penne di Perdici; ottimo è l'oglio di Gagatte, ò Giaetto chiamato in nostro Idioma Spagnolo *Azauache*, di questo vngendo le narici, fà mirabile effetto, ancor serue al medemo l'oglio di sucino, ò carabe, l'oglio di rutta fatto per destillatione, ouero questo, il quale è marauiglioso.

| | | |
|---|---|---|
| Rec. Goma di Galbano | | on. 2. |
| di elemoni | ) | |
| Carabe citrino | ) | |
| Sagapen | ) | an. on. 1. mez. |
| Seme di Rutta polue- | ) | |
| rizata | ) | |
| Assa fetida | ) | |
| Lacrima di Tiribinto Vero | | lib. ss. |

Si mescoli con libre due di bolo comune, e si distilla per ritorta à fuoco di arena secondo l'Arte.

Si destilli à graduato fuoco, e prima vscirà vn spirito bianco, del quale se si potrà farne pigliare alla patiente da cinque sino à dieci goccie in licore appropriato si vederà mirabile effetto, se non si vnga con l'oglio, ò Balsamo, che vscirà doppo il spirito le narici, e l'ombelico.

Il detto Balsamo è ancor buono per dolori freddi di Gionture, Gotte, Sciatiche, procedenti da humori freddi, e viscosi, per li vermi vngendo li polsi, narici, è fontanella della Golla, e l'ombelico, vngendo

li lombi prouoca li mesturi, vngendo la spina dorso, e dandone da vn scrupolo fino vna dramma di poluere di Gentiana in brodo, ò acqua di scabiosa, ò di cardo santo, ò vino bianco nel principio del parosismo in trè volte sana la febre quartana, ancorche sia inueterata: per le ferite poi particolarmente della testa è vn ottimo remedio.

Ma ritorniamo al nostro proposito, doppo cessato il parosismo, ò sia per mezzo di detti medicamenti, ò sia per strettori, ò ventose, ò altri remedij che in cotali casi non bisogna essere negligenti, si deue dico doppo cercare di leuare l' antecedente causa, che produce quei flatti, e aure venefiche per mezo d' vna euacuatione fatta con purganti Hijsterici, trà quali ottima purga sarà la seconda descritta nell' capitolo dell' Ascite, e deuesi auertire se il corpo non è libero, di dar prima esito alle materie più crasse con vn clistero tale come il seguente.

| | |
|---|---|
| Rec. Decotto Carminatico | lib. 1. |
| Electuario di Hyera | dr. 6. |
| Mel rosato comune | on. 2. |
| Oglio di Ruta, e di Camomilla, e di Castoreo | an. on. 1. |

Si facci clistere secondo l' Arte.

Molti altri rimedij si vedono in la Guida alla Chimica, particolarmente l' elixir del Lancilotti.

Del-

## *Dell' vscita del Vtero. Cap. 20.*

L' vscita dell'Vtero procede molte volte, ò per li parti dificoltosi, che rilassano li ligamenti, ouero per rilassatione, e debolezza di reni, ma deriui da qual si voglia causa, si procede come segue.

Prima si facci mettere la patiente sopra il letto colocata sul dorso, e il suo sedere, le cose siano alte, e larghe, poi si vnga, ò fomenti l' vtero con butiro fresco solo, ò con decottione emoliente fatta di malua, camomilla, e altri emolienti, e ciò sij tepido; poi questo fatto, si asperga con polueri astringenti fatte come segue.

Rec. Ossi di datelì in poluere )
Radica di Bistorta )an. p. i.
Hyposistidis )

Mumia ottima parte mezza, e si mescolj ogni cosa insieme, e si poluerizi secondo l' Arte è si asperghino come è detto.

Poi fatto questo, si riponga destramente, e senza violenza l' Vtero con vn poco di lanna riuolta sopra vn panno inuolto sopra vn bastoncino, e detta lanna sia bagnata di vino estiptico; poi si vadi riuolgendo à poco à poco, mà senza fare alcun male, nè dar dolore alla patiente. Mattrà tutti li altri rimedij il seguente è il più ottimo di tutti, e fassi come segue.

Rec.

| | | |
|---|---|---|
| Rec. | Bistorta | ) |
| | Galla Romana | )an.dr,ſs. |
| | Galange | ) |
| | Maggiorana | ) |
| | Muſchio ottimo | gr.1. |
| | Cantaridarum preparatarum | gr.6. |

Si polueriai ogni coſa e ſi ponghi in linteo ſerico, e ſi fà nodolo ſecond l' Arte.

Si pigli tutte le ſopradette coſe groſſamente polueriʒate, poi ſi ponghino in vn poco di zendale, e ſi facci vn nodo della groſſeza di vna noce ligato con fillo ſpagho, e vi ſi laſci attaccato di detto fillo della longheza di vn palmo, e più acciò reſti di fuori per poterlo tirar via quando occorrerà, e poi ſi ponghi alla bocca dell' vtero, e aiutando vn tantino, ſi vedera viſibilmente eſſer attrato, e intrarà dentro da lui medemo; poi vi ſi laſci ſin tanto che pare di ſentire qualche piciolo prurito, e allora tirando à puoco à puoco fuori detto nodo, ſi laui poi con lanna, & come di ſopra è detto, e ritornando à vſcir fuori, ſi ritorni à mettere, e ciò è prouato più volte.

## *Per impedire l' aborto con facilità. Cap. 21.*

L'aborto vien impedito particolarmente ſe procede da da debolezza di reni con l' vnguento della Conteſſa, applicato in forma

ma di cerotto ſopra le reni, ouero il ſeguente cerotto di noſtra inuentione.

Rec. Cauda Aſtacorum fluiatilium mundatarum on.4.
Pelicule interne qua cooperitur Caſtaneas on.1.ſs.
Limacorum alb. ſine Cort. on.1.

Buliant omnia in lib. ſs. vini hauſti, vel ſtiptici vſq; ad conſumptionem vini; poſtea piſtentur omnia in mortario aeneo, vt fiat ſicut pultè, & poſtea.

Rec. Raſine pinis on.3.
Olei mirtilorum on.2.
Olei Vituli ouorum on.1.
Cerre citrine on.1.

Soluantur omnia ad ignem legem Artis, & miſceatur in mortario ſupradicto, & aliquantuli Refrigerati miſcetur infraſcrip. polueris.

Rec. Maſtici
Acacie
Biſorte
Hypoquiſtidos
Roſarum Rubrarum
Santalorum ruborum
} an. dr. 1

Si meſcoli, e ſi facci cerotto ſecondo l'Arte, e ſi applichi come è detto di ſopra.

An-

Ancora è buono far vsare alla patiente la tintura di corallo vna, ò due volte la settimana; ancora è ottimo il magisterio di perle, e di coralli, e qualche volta darli vn poco di agro di cedro, ouero l'acqua di tutto cedro, e potrà seruirli per farli prendere le sopradette cose.

## *Del Parto difficultoso. Cap. 22.*

Poiche hò parlato dell' aborto, parlarò ancora delle difficoltà delli Parti, quali procedono molte volte dalla debolezza della donna, ouero del fetto; però trà le cose, che facilitano il parto, ottimo è l'oglio di Gagate, quello di Succino, l'essenza di Sabina, vna di queste, ò simili datte con acqua di Canella, la dosa de quali è da tre fino à sei, ò più goccie in vn oncia, ò più di buona acqua di Canella.

Per le ponere genti l'orina del marito è prontissimo rimedio, dandogliene à beuere.

Ancora è ottimo il sterco di Cauallo infuso in vino bianco buono, e potente, e doppo colato se ne dij à beuere vn bichiere alla patiente.

Con questo darò fine alla prima Parte di questo Partimento, passando alla seconda, per dimostrare varie Curiosità, per maggior beneficio del cortese, e benigno Lettore.

# GIARDINO

## Di vaghi Fiori Medicinali.

## PARTIMENTO SECONDO

## PARTE SECONDA.

### *Di Varie Curiosità.*

NElla prima parte di questo Partimento hò parlato di molte infermità che arriuar possono al Corpo humano, hora voglio dimostrare alcune Curiosità, per dare poi fine per hora à questa mia Opera.

### *Modo di fare l'oglio di Tartaro. Cap. 1.*

L'oglio di Tartaro è vna cosa molto commune, & vsuale, & è quasi vergogna di parlarne; ma come vi sono molte ancora che non lo saperanno, per farlo notto à tutti, mi è parso al proposito di metterlo quì chiaramente descritto, e si fa come segue;

Si pigli del Tartaro di vino bianco la quan-

quantità che si vorrà, e si ponghi in vna di quelle pignatte meze cotte, che hanno li pignattari, la quale si empirà di detto tartaro, e si facci mettere dentro la fornace di detti pignattari in luoco, oue non habbi nè troppo, nè troppo poco fuoco, e cotte che saranno le pignatte, si leuarà il detto tartaro, quale deue essere bianco, e si ponghi dentro vna pezza, e attacata con vn spago si ponghi in cantina, ò altro humido loco, ponendoli sotto qualche cosa che riceua l'oglio, che vscira dal detto tartaro in pochi giorni, il quale sarà chiaro, e limpido, come pura acqua di fonte; mà assai pesante, il quale si coseruarà à bisogni.

*Modo di fare l'oglio di Talco. Cap. 2.*

Pigliasi del Talco calcinato, come si dirà più a basso, e si mescoli con sale armoniaco puriſſimo anna par. vgual, e si sublimi per sette volte sopra detto Talco, poi pigliasi il detto Talco, e si habbi dell'acceto fortiſſimo distillato per il meno trè volte, e il segno che detto acceto sij ottimo à queſt' effetto è, che buttandone vn poco in terra, boli come fà l'acqua forte, e il spirito di vitriolo, e si ponghi sopra ogni onza di sudetto talco lib. 1. di detto acetto, e si lasci in digestione per giorni 15. poi si voti detto aceto per inclinatione, e si filtri, facendolo suaporare, ò distillare fino à siccità, e resterà in fondo vn sale, il quale si,

ponghi in ſtortina di vetro cõ ſpirito di vino ſenza flemma, che li ſopranuoti per il meno trè, ò quattro ditta, e ſi diſtilli à fuoco di cenere ſino à ſiccita, e ſi continui à diſtillare detto ſpirito di vino, coobando, e aggiungendone, ſe ſarà neceſsario, o cambiandolo quando ſi ſentirà diuenire detto ſpirito alquanto accido, continuando così ſino che reſti in fondo della ſtorta il ſudetto ſale diſsolto in oglio, quale è il vero oglio di Talco, che hà molte, & infinite virtù.

*Acqua marauiglioſa per temprare il ſuperfluo calore della faccia. Cap. 3.*

Rec. Aquarum floris nenufari )
fabarum )anna lib. i.
cucubite longe )
Florum ſpine albe )
perſicorum )
roſarum albarum ) an. man. i.
odoriferarum)
Seminis Pſillij )
papaueris Albi )
mellonum ) anna on. i
cucumeris )

Miſce, pulueriz̃ent omnia groſſi modo, & fiat digeſtio per hor. 24, poſt deſtil. S. A. in B. M.

Se vi puole aggiongere ancora per le per le perſone di qualità delle perle orientali

tali con della Canfora eletta due'drame per ciascuna, ma le perle siano prima dissolute in oncie 4. di succo di limone.

*Pomata eccellentissima per mantenere morbide le mani. Cap. 4.*

Rec. Grasso di Capretto fresco )
Songia di Porco fresca ) anna on. 4.
Pomi apij num. 2.

Se gli leui le semenze del mezzo, poi si pestano con detti grassi, e si pongono in vaso di vetro, giungendoli.

Sperma di Balena fresca dr. 4.
Solimato polverizato scrup. 1.
Canfora scrup. 2.

Poi detto vaso si ponghi à Bagno Maria bollente per hore sei, e doppo si colli, e spremi, e di nuouo la colatura si rimetta nel Bagno Maria fino che sij consumato tutta l'humidità, e doppo lasciato rafreddare, e congollare la pomata, si piglierà dell'acqua di Gelsomini, oue sij distemprato vn poco di muschio, e si lauerà più volte la detta pomata fino che habbi attratto l'odore di detta acqua, e non hauendo commodità di acqua di Gelsomini, si pigli di fiori di naranze.

E questa è vna pomata eccellentissima, che è ottima non solo per la faccia, e per le

mani; ma ancora è buona pòr le crepature de labri, e delle mani causate dal freddo.

*Modo di fare diuersi Latti verginali per la faccia, e mani. Cap. 5.*

Rec. Cerusa di Venetia on. 2.
Aceto distillato lib. ſs.

Si lasci in infusione in luoco tepido per due, ò tre giorni, rimouendo di tanto in tanto, sino che il detto aceto sij diuenuto dolcissimo, poi si vuoti per inclinatione il sopra nuotante liquore, e si filtri, che parerà acqua limpida: e volendo fare il latte verginale, pigliasi vn poco di detto licore in la palma della mano, e vi si butti sopra tre, ò quattro goccie di oglio di tartaro fatto come di sopra è detto (ma mescolato con vna parte di qualche acqua distillata à tuo piacere, cioè tanto dell'vno, come dell'altro) e resterà il tutto in forma di latte, il quale serue per leuare la rostitura del Sole, il superfluo calore della faccia, le macchie pustole, fuoco sacro, & ogni salsedine causata sì da obstruttioni di fegato, come da humori nitrosi della milza, hauendo prima proueduto con le purgationi interne, come di sopra nella prima Parte è notato.

Fassi ancora il latte virginale con il Litargirio in luoco della Cerusa, ouero con

il

il Minio, procedendo come di sopra è detto.

*Latte de Bengiouino per li colori palidi. Cap. 6.*

Rec. Bengioino ottimo on. 1.
Spirito di vino purissimo on. 3.

Si ponghi il tutto in vn fagiolo di vetro, e si lasci in luoco tepido fino che il Bengioino sij dissoluto, e il spirito di vino sij diuenuto di colore rosso che allora si vuotarà leggiermente per inclinatione, acciò non si torbidi, e vi si potrà aggiongere sopra le fecci ancora qualche poco del sopradetto spirito di vino, il quale doppo trito si mescolerà con l'altro, e quando si vorrà seruire, si pigli vn mezzo bicchiero di qualche acqua propria al sudetto effetto, come saria l'acqua di fraghe, e vi si getti dentro alcune goccie del detto licore di Bengiouino, e mescolato il tutto con vn ditto, ritornerà bianco come vn latte, col quale si laurà la faccia.

*Argentata facilissima, ò Lustro di poco costo. Cap.*

Rec. Ceruſa di quella che è restata doppo l'estrattione del latte virginale, e si laui più volte con acqua di fonte fino che l'acqua resti totalmente insipida, e di suo

guſto; poi pigliaſi la detta Ceruſa, e porgaſi à ſeccare al Sole, e ſecca che ſarà, ſi macini in porfido nel medeſimo modo che ſi fà per le pietre pretioſe, e macinando per ogni oncia che ſarà detta Ceruſa, vi ſi ponghi vna drama di alume di rocca brucciato, mezza drama di Canfora, e vn ſcrupolo di Solimato Criſtalino, e ſeguesi macinando ſul medemo porfido ſino che il tutto ſij beniſſimo vnito; poi ſi pigli aequa di chiara di oua, e Zuccaro fatta con la ſponga, come ſi dirà più inanzi, e ſi riduchi il tutto impalpabile in forma di linimento, che allora ſi metterà à ſeccare ſopra piatti di vetro, ò di maiolica, e ſi copriranno con vna tella di ſetta, ò vello, e ſi conſerueranno in vaſo di vetro: Chi vorrà ſeruirſi poi di detta argentata, ò luſtro, ne piglierà vn poco, poluerizandolo ſottilmente, e ſi disfaccia in forma di linimento, vngendo faccia, petto, ſpalle, mani, e quello che vorrà; e queſto non ſi tema per entrarui dentro Solimato, perche è in poca quantità, & è corretto; ſi puole ancora, & è più facile, e meglio farne acqua, col piagliare ſei oncie di qualche acqua propria, e metterli vn oncia di detto luſtro beniſſimo poluerizato, e quando ſi vorrà vſare, ſi sbatti beniſſimo ogni coſa giunta.

## *Modo di fare il Bianco di Spagna. Cap. 8.*

Rec. Marchesetta d' Argento della più bella che puoi hauere, quanta vuoi, e macinella in mortaro di marmo, e la lauerai tante volte fino che resti l'acqua chiara come la mettesti; poi la sciala seccare, e mettila à calcinare in acqua forte fatta di allume di rocca, e salnitro. Calcinata, e disoluta che sarà, gli butterai sopra tanta acqua salata che sia capace di farla precipitare in candidissima poluere, e allora vuotarai il superfluo liquore per inclinatione, e lauerai più volte detta poluere con acqua per leuarli ogni salsedine, e nell'vltimo la lauerai due, ò tre volte con qualche acqua di odore, poi la stenderai sopra piatti di vetro, ò di maiolica in forma di rotelle, ò di trocischi, e li coprirai con vn vello, acciò non vi entri poluere, nè bruttezza alcuna, e li metterai à seccare al Sole, ò in stuffa, e lo seruerai all' vso. Alcuni lo fanno similmente con l'argento di coppella, ma è molto meglio con la sudetta Marchesetta, e di meno spesa.

## *Pomata eccellentissima per la faccia, e per le mani. Cap. 9.*

Rec. assongia di porco lib. 1.
Graffo di rognoni di Castrato lib. 2.

| | | |
|---|---|---|
| Ireos di Fiorenza | | on.4. |
| Fiori di Lauanda | | on.1.ſs. |
| Garofoli ottimi | ) | |
| Coriandoli | ) | |
| Bengioino | ) | anna dr. 2. |
| Storace Calamita | ) | |
| Calamo aromatico | ) | |

Si bogli il tutto (con vna libra di pomi apij con la pelle gratati, & vna libra di acqua roſa) dentro il Bagno Maria per dodeci hore, e doppo ſi colli ogni coſa in vn vaſo, ò cattino vitriato, e ſi laſci rafreddare, e doppo ſi ſepari l'acqua, e le fecci; poi di nuouo al Bagno ſi liquefacci, ſi vuoti in marmo così calda, e ſi muoui ſino che ſia diuenuta bianca, leggiera, e di buon odore, che perciò rimenando vi ſi giungerà un poco di Muſchio diſoluto in acqua propria, & ad ogni oncia di detta ui ſi aggionge una drama di Bianco di Spagna, e ſi conſerui all'uſo di ſopra.

## *Acqua belliſſima per la faccia.* Cap. 10.

| | | |
|---|---|---|
| Red. Biacca di Venetia | | lib.1. |
| Succo di Limoni | | on.1. |
| Lumache bianche picciole | | on.3. |
| Chiara d'oui | | num.15. |
| Canfora | ) | |
| Borace raffinato | ) | anna dr.1.ſs. |
| Mirra | | on.2. |

In-

Incenſo )
Maſtice ) anna on. ſs.

Si facci infuſione di tutte le dette coſe in acqua di fiori di Liguſtro libre tre, e di fiori di Sambucco libre una, e mezza, e doppo ſi deſtilli al bagno ſecondo l'arte.

*Altra perfettißima. Cap.* 11.

| | |
|---|---|
| Rec. Ireos di Fiorenza poluertzato | dr. 4. |
| Farina di faue cioè il fiore | ibid. |
| di Ceci | ibid. |
| di Lupini | ibid. |
| Cerufa | dr. 4. |
| Zuccaro candido | ibid. |
| Goma draganto | dr. 3. |
| Incenſo | ibid. |
| Goma arabica | ibid. |
| Borace raffinato | dr. 2. |
| Allume zuccarino | ibid. |
| Canfora | d. 1. ſs. |
| Medola di Pane bianco | on. 1. |
| Chiaro d'ouo | num. 1. |

Si facci inſuppare il Pane in Latte di Capra, poi ſi ponghi con le ſopradette coſe infuſione per tre giorni in acqua di gigli bianchi, di fiori di faua libr. una, e mezza, e mezza libra di acqua roſa, e ſpirato detto tempo, ſi diſtilli come ſopra.

## *Polverizatione, e calcinatione del Talco facilißima. Cap. 12.*

Rec. del Talco uerde che uiene di Venetia la quantità che uorrai, e si parti in minutißime parti, poi pongasi in un mortaio di Bronzo benißimo scaldato, e il pistello ancora, e si pesti sino che è ridotto in polvere che potrai passare per setaccio, e così farai sino che habbi la desiderata quantità: e per calcinarlo piglierai del detto polverizato, del sale commune bianco cristallino, che sij decrepitato, del solfo puriſſimo tanto dell'uno, come dell'altro, poi metti ogni cosa in un crociolo coperto d'un coperchio, che habbi un bueco nel mezzo, e poni frà carboni accesi sino che il solfo sia brucciato, e doppo lo coprirai di carboni, dandoli fuoco così per hore 12, e lasciando raffreddare, pigliarai il Talco, e lo farai bollire in buona quantità di acqua di fonte sino che sij benißimo salsa, poi lascia riposare, e uuotala per inclinatione, e laua più uolte detto Talco per leuarli ogni salsedine; poi se ti piace macinalo sopra il porfido preparato con acque odorifere, come si fà le perle, ò cose simili, e conseruasi all'uso come di sopra, ò altro che si dirà.

*Olio di Canfora Talcoso. Cap. 13.*

Rec. Talco calcinato come di sopra una parte
Oglio di Canfora (fatto come dirò) due parti.

Si ponghi in digestione per due giorni nel bagno dentro un fagiolo sigillato con cerra di Spagna, e un bottone di Vetro, e si vederà ritornar bianco detto oglio, il quale sarà un perfettissimo Cosmettico, facendo bianco mirabilmente.

*Licore di Talco per leuare ogni macchia, e lentigene dalla faccia. Cap. 14.*

Rec. mezza libra di Talco poluerizato, e non calcinato (come di sopra hò mostrato) e una libra di sale di Tartaro, e il tutto si ponghi in un crociolo, quale si metterà à fuoco di fusione per dodeci hore, e doppo raffreddato, si ponghi in cantina à disoluere, separando quello che si soluerà dal non disoluto; poi lasciato desiccare, il restante Talco di nuouo si ponghi in crociolo con quattro parti del sopradetto sale, e si ponghi à uiolentissimo fuoco fino che il Talco sij disoluto in una massa rilucente, da quale mettendola sopra un uetro, ò pietra di marmo, si disoluera in uiscoso licore, il quale si stenderà leggiermente sopra

la

la faccia, e non si lasci più quando si sentirà cominciare à pizzicare; ma all'hora si lauarà la faccia con qualche acqua propria, come sarebbe di fiori di saua, di nenufari, di zucca, ò simili, e detto licore, oltre che leua marauigliosamente le macchie del uiso, fà ancora candidissima la faccia.

## *Oglio di Canfora. Cap. 15.*

Pigliasi una parte di Canfora, e di Argila tre parti, e mescolando il tutto, si ponghi in storta di uetro con il suo recipiente ben adaptato à destillare à fuoco di arena graduato, & uscirà prima qualche spirito bianco, che si attaccarà al collo della storta, poi augumentando il fuoco, destillerà un oglio fragrantissimo, il quale serue per fare il sopradetto oglio Talcoso.

Ma chi vorrà seruirsi di detto oglio per darlo per la bocca, si retifichi due volte con spirito di Vino.

La dosa è da vna sino à quattro goccie.

Questo oglio resiste marauigliosamente ad ogni putredine maligna, e pestilentiale; è buono per la peste, per febri maligne, acute, e altri simili infermità. Arresta il stimolo di Venere, & è buono alle soffocationi di Madre.

efficacemente è ottimo rimedio per la Gangrena, e leua il dolore de denti, toccandoli con vn poco di Bombace bagnato

in

in detto oglio ; & ecco per hora il compimento di questo giardino, del quale, ò benigno Lettore gradirai la buona volontà, che sarà il darmi addito à comparire alle Stampe con qualche altra cosa di nuouo, e curioso, che forse ti darà più sodisfattione, che il presente Giardino, e in questo mentre viui sano.

IL FINE.

*Errori più essentiali scorsi nella Stampa, rimettendogli altri alla discrettione del benigno Lettore.*

| Errori | Correttione |
|---|---|
| à car. 72. lin. 28. oue dr. 6. | *dica dr. 3.* |
| lin. 2. oue dr. 3. | *dica dr. 1.* |
| à car. 83. lin. 5. oue a. gr. ſs. | *dica añ a on. ſs.* |
| lin. 8. oue gr. 1. | *dica on. 1.* |
| lin. 22. oue de vna | *dica di vua* |
| à car. 92. lin. 15. one dr. 10. | *dica gr. 10.* |
| lin. 17. oue gatte | *dica gutte* |
| lin. 18. oue irocis | *dica Troci ſc.* |
| lin. 24 oue iuluppe | *dica Saluppa* |
| à car. 99. lin. 5. oue pug. 1. | *dica dr. 1.* |
| lin. 9. oue vetriato | *dica vetriolato* |
| à car. 100. lin. 6. oue Cabebe | *dica Calibe* |
| à car. 101. lin. 1. oue dr. 2. | *dica ſcrup. 2.* |
| lin. 27. oue aceto ſtillato ibid. | *Sale di coralli fatto con aceto ſtillato* |

# TAVOLA

## Di quanto si contiene nella presente Opera.

## PARTIMENTO PRIMO.

### PARTE PRIMA.


DElla doglia di Capo cap. 1. pag. 135.
Pilole ottime per la doglia di Testa. ibid.
Elettuario per il dolore di testa causato da frigidità, & è buono per il male caduco. car. 14.
Polvere Cefalica per purgare il cervello, & è ottima per il dolore di testa. car. 15.
Di alcuni rimedij esterni per il dolore di Testa cap. 2. car. 14.
Frontale per il dolore di Testa. car. 16.
Altro frontale per dolore acuto di Testa, e per mitigare ogni flussione calida ibid.
Empiastro ottimo per la Migranea. ibid.
Delli mali degl'Occhi. cap. 3. car. 17.
Per la debolezza della vista Elettuario provato, e conferisce ancora ad ogni infermità di occhi, e conserva la vista fino alla decrepità. car. 19.


Per

*Per la gotta serena rimedio* *ibid.*
*Per le fistole delli Occhi.* *car.20.*
*Delle vngule, ò macchie.* *ibid.*
*Polvere per levare le macchie delli Occhi.* *car.21.*
*Vnguento per levare le macchie degl'Occhi.* *ibid.*
*Altro al medemo.* *ibid.*
*Acqua destillata à detto male.* *car.22.*
*Altra senza destillatione.* *ibid.*
*Delle cataratte, e suoi rimedij.* *car.23.*
*Delle lacrimationi, e flussioni d'Occhi, e suoi rimedij.* *ibid.*
*Rimedio ottimo per rossezza, & infiamatione di Occhi, e palpebre sgarbelate.* *car.24.*
*Della conturbatione della vista, che viene causata dall'albugine che è torbido.* *ibid.*
*Dell'Imaginatione.* *car.25.*
*Dell'Orecchie, e sue infermità.* *cap.4.* *ibid.*
*Per il businamento di Orecchie.* *ibid.*
*Per li dolori, e sordità d'Orecchie causati da frigidità, Oglio, e Balsamo perfettissimo, il quale hà molte altre virtù, e indi un acqua balsamica perfettissima.* *car.26.*
*Per le Apostteme che sono dentro le orecchie.* *car.27.*
*Del naso, e sue infermità.* *cap.5.*
*Delle Reume, ò flussioni.* *ibid.*
*Dell'Oscena.* *car.30.*
*Del Polipo, e suoi rimedij.* *car.32.*
*Delli Cancri, e noli me tangere.* *car.33.*
*Vnguento per ogni sorte di ulcere maligne.* *ibid.*

Del

Del flusso di sangue del naso. car. 34.
Della bocca, e lingua. cap. 6. car. 35.
Per le ulcere della bocca gargarismo. car. 36.
Vino stipitico per le piaghe, e ulcere della bocca, & altre. ibid.
Acqua che guarisce le ulcere cattiue della bocca. car. 37.
Altra acqua che guarisce qualsiuoglia ulcera della bocca, & altre cose preuata. ibid.
Per le infiamationi della bocca, e gola. car. 38.
Del puzzore della bocca. car. 39.
Per le Apostome che vengono alla lingua. car. 40.
Delli Denti. cap. 7. car. 40.
Acqua vita per mitigare il dolore de' denti guasti, e per le flussioni. car. 41.
Altra acqua destillata al detto effetto. car. 42.
Varij rimedij per dolore de denti. ibid.
Per fortificare, e bianchire li denti. car. 43.
Acqua per bianchir li denti. car. 44.
Poluere per fortificare, e far bianchi li denti. ibid.
Delle Gengiue. Cap. 8. ibid.

## PARTE SECONDA.

PEr far ritenere li Capelli, che cadono sì per causa del mal Francese, come per altra causa. Cap. 1. car. 47.
Per far nascere, e crescere li Capelli, e la barba. Cap. 2. car. 48.

Acqua

Acqua per far creſcere li Capelli . car. 49.
Oglio odorifero per far creſcere li Capelli . car. 50.
Per far caſcare li Capelli, ò pelli . cap. 3. ibid.
Per tingere li Capelli in color negro . cap. 4. car. 51.
Per tinger, li Capelli negri di Colore Caſtagno . car. 53.
Per ſare li Capelli biondi . car. 54.
Della Tigna . cap. 5. ibid.
Delli abeliménti della faccia. cap. 6. car. 57.
Preparatione del fiel di Bue, per leuare le machie della faccia, e fare il viſo delicato . car. 58.
Acqua per bianchir la faccia, e leua le machie . car. 59.
Acqua di perle per la faccia . car. 60.
Altra acqua per bianchir la faccia . car. 61.
Acqua che conſerua la gioventù, e fà bella Carnagione . car. 62.
Pomata eccellentißima per la faccia, e per le mani car. 3.
Argentata eccellentißima, e facile . car. 64.
Per far Maſchere, e frontali per mantener la faccia freſca . ibid.

PAR-

# PARTIMENTO SECONDO.

## PARTE PRIMA.


Della Squinantia, e sua cura. Cap. 1.
Delle Scrofole, e sua specie, e cura cap. 2. car. 73.
Dell'Asma, e sua Cura. cap. 3. car. 82.
Della Pleuresia, e suoi rimedij. cap. 4. car. 84.
Della Hemiplesia, e Paralisia, e il suo rimedio di sanarle. Cap. 5. car. 87.
Delli mali di stomaco, e suoi rimedij. cap. 6. car. 88.
Dell'Hidropisia, e sue specie. Cap. 7. car. 90.
Della Ascite. cap. 8. car. 91.
Della Anasarca. cap. 9. car. 94.
Della Timparite. cap. 10. car. 97.
Della Obstrutione di fegato. cap. 11. car. 98.
Del fluso epatico. cap. 12. car. 100.
Di alcuni effetti del cuore, e sua cura. cap. 13. car. 101.
Della Colica, e illiaca passione. cap 14. car. 103.
Delli effetti del Vtero, e suoi rimedij. cap. 15. car. 106.
Delli menstrui ritenuti. cap 16. car. 108.
Del fluso de' menstrui. cap 17. car. 110.
Della Gonorea. cap 18 car. 112.
Della Sofocatione, ò mal di Madre. cap. 19. car. 115.


Del-

Dell'Vscita dell'Vtero. Cap. 20. car. 118.
Per impedir l'aborto con facilità. cap. 21. car. 119.
Del Parto dificoltoso. Cap. 22. 121.

## PARTE SECONDA.

Modo di fare l'oglio di Tartaro. cap. 1. car. 122.
Modo di fare l'oglio di Talco. Cap. 2. car. 123.
Acqua marauigliosa per temperare il superfluo calore della faccia. Cap. 3. car. 124.
Pomata eccellentissima per mantener morbide le mani. cap. 4. car. 125.
Modo di fare diuersi latti verginali per la faccia. Cap. 5. car. 126.
Latte di Bengionino per li colori palidi. cap. 6. car. 127.
Argentata facilissima, ò lustro di poco costo. cap. 7. car. 127.
Modo di fare il Bianco di Spagna. cap. 8. car. 129.
Pomata Eccellentissima per la faccia, e per le mani. cap. 9. car. 129.
Acqua bellissima per la faccia. cap. 10. car. 130.
Altra perfettissima. Cap. 11. carr 131.
Polverizatione, e calcinatione del Talco facilissima. Cap. 12. car. 132.
Oglio di Canfora talcoso. cap. 13. car. 133.
Licore di Talco per leuare ogni macchia, e lentigine dalla faccia. cap. 14. car. 133.
Oglio di Canfora. cap. 15. car. 134.

IL FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google